

# ORIGINALE

## Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 11

Del 12.03.2014

OGGETTO: "TOWN CENTER MANAGEMENT". Richiesta Consigliere Ambrosone, primo firmatario.

L'anno duemilaquattordici il giorno 12 del mese di marzo alle ore 11,30 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 20 Consiglieri assenti n. 13

		P	A			P	A
<b>PEPE</b>	<b>Fausto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>NARDONE</b>	<b>Carmine</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>AMBROSONE</b>	<b>Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ORLANDO</b>	<b>Nazzareno</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CANGIANO</b>	<b>Mario</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ORREI</b>	<b>Mario</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPEZZONE</b>	<b>Roberto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PALLADINO</b>	<b>Marcello</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CASTIELLO</b>	<b>Enrico</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PALMIERI</b>	<b>Annachiara</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>COLLARILE</b>	<b>Leonida</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PANUNZIO</b>	<b>Umberto</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE MINICO</b>	<b>Luigi</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PASQUARIELLO</b>	<b>Mario</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS</b>	<b>Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PICUCCI</b>	<b>Oberdan</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO</b>	<b>Francesco</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO</b>	<b>Giovanni</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE RIENZO</b>	<b>Massimo</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>TANGA</b>	<b>Sergio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORE</b>	<b>Pasquale</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>TIBALDI</b>	<b>Raffaele</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORETTI</b>	<b>Floriana</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TRUSIO</b>	<b>Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>IZZO</b>	<b>Giovanni</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>VARRICCHIO</b>	<b>Cosimo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LANNI</b>	<b>Nazzareno</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOINO</b>	<b>Francesco</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>LAURO</b>	<b>Vincenzo</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOINO</b>	<b>Mario</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>MICELI</b>	<b>Angelo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZOLLO</b>	<b>Giuseppe</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>MOLINARO</b>	<b>Giuseppe</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~Del Vecchio~~, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Lepore, Maccauro.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Il Consigliere Luigi Ambrosone primo firmatario, ha presentato al Presidente del Consiglio l'allegata richiesta di convocazione di Consiglio Comunale prot.45153/2013, per la trattazione del seguente argomento: "Town Center Management".

Benevento,

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Claudio Uccelletti

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Uccelletti', written over the printed name of the General Secretary.

Presenti 20

Interviene il Consigliere Orlando.

Entrano in aula i Consiglieri Collarile. e Panunzio PRESENTI 22

Il Consigliere Ambrosone illustra l'ordine del giorno allegato

Intervengono il Consigliere Orlando, l'Assessore De Luca, il Consigliere Tanga.

Entra in aula il Consigliere Fiore . PRESENTI 23

Intervengono il Consigliere De Nigris, di nuovo il Consigliere Ambrosone e l'Assessore De Luca.

Conclude il dibattito il Sindaco.

Il tutto, come da fonoregistrazione agli atti.

Prot. 65153

del 31.05.2023

Al Presidente del Consiglio Comunale  
di Benevento

per il tramite la segreteria generale  
del comune di Benevento

**Richiesta convocazione consiglio comunale ai sensi dell'art 39, comma 2 del DLgs n. 267/2000 ed art. 48 comma 6 del Regolamento del Consiglio comunale titolo VIII.**

**Oggetto: Town Center Management**

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

**PREMESSO CHE**

nell'anno 2007 la commissione consiliare alle Attività Produttive, su iniziativa del presidente pro tempore Luigi Ambrosone, avviò e definì le procedure per la possibile definizione dell'atto deliberativo afferente il Town Center Management per specifiche aree urbane e centro storico della città;

**VISTO CHE**

la persistente crisi delle attività commerciali della città, a causa della crisi economica e della mancanza di specifici indirizzi e iniziative dell'amministrazione comunale, necessita di misure finalizzate a creare le condizioni per una giusta e opportuna rivitalizzazione commerciale delle attività suddette;

**CONSIDERATO CHE**

attraverso l'istituzione del Town Center Management possono essere create le condizioni dell'ottimizzazione di tutti gli aspetti commerciali tipici dei centri cittadini, interpretando la città come vere e proprie gallerie commerciali, con contestuale valorizzazione della stessa, finalizzata ad accogliere e favorire operatori economici e fruitori, per consentire di accrescerne la vitalità commerciale e culturale con relativa ottimale attrattività e vivibilità;

**CONSIDERATO ALTRESI'**

che il soggetto Town Center Management potrebbe consentire di migliorare l'immagine complessiva del territorio e di valorizzarne le unicità della città, già Patrimonio dell'Umanità e nonché Città d'Arte, con potenzialità artistiche e culturali che non risultano considerate al fine di implementare le contestuali sinergie da rendere e trasformare fattivamente in sviluppo commerciale;

**CONSIDERATO ANCHE**

che i compiti della figura del Town Center Management sono quelli della gestione e promozione del territorio, propedeutico di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e culturale, nel rigoroso rispetto della peculiarità del contesto di riferimento, in un'ottica di massimizzazione degli investimenti per il benessere collettivo;

## CHIEDONO

La convocazione di un consiglio comunale per riportare attenzione alla pubblica assemblea di esprimere il proprio indirizzo politico – amministrativo per la realizzazione, nelle aree urbane e centro storico, del servizio Town Center Management, quale possibile strumento finalizzato allo sviluppo commerciale, culturale ed economico della città di Benevento.

Benevento li 31/05/2013

### I Consiglieri Comunali

Primo firmatario

Luigi Ambrosone

Mario Cangiano

Roberto Capezzone

Luigi De Minico

Luigi De Nigris

Francesco De Pierro

Enzo Lauro

Carmine Nardone

Nazzareno Orlando

Mario Pasquariello

Oberdan Picucci

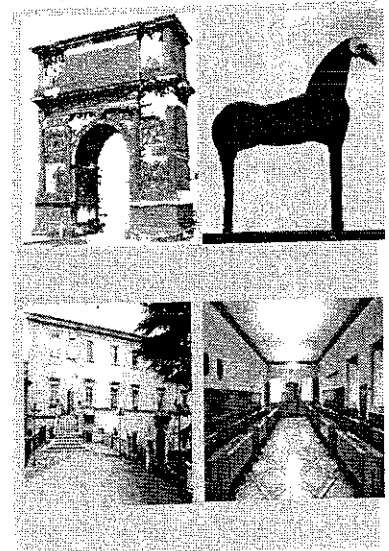
Giovanni Quarantiello

Raffaele Tibaldi

Luigi Trusio



Comune di  
**Benevento**



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

**Consiglio Comunale del 12/03/2014**

*In sessione ordinaria, seduta pubblica.*

**Ordine del  
giorno**

Numero	Titolo
1	"Town Center Management". Richiesta Consigliere Ambrosone, primo firmatario.
2	Retrocessione particella 430 fg. 100 ditta eredi Serino Vincenzo e Pisano Chiara nelle persone di Filippo e Lucia Serino - Zona Fontanelle.
3	Commissioni Consiliari: sostituzione componenti.
4	Ordine del giorno presentato dal Consigliere Nazzareno Orlando: "ripristino testo originario art. 119 della Costituzione.

**PRESIDENTE IZZO:** Se i Signori vogliono prendere posto, diamo inizio al Consiglio Comunale.

Allora, il Sindaco sta arrivando.

Allora, se vogliamo procedere all'appello, prego.

**SEGRETARIO UCCELLETTI:** Allora, Signori Consiglieri, cortesemente, un attimo di attenzione, procedo all'appello.

Sindaco Pepe (Presente)

Consiglieri

Ambrosone (Presente)

Cangiano (Presente)

Capezzone (Presente)

Castiello (Presente)

Collarile (Assente)

De Minico (Assente)

De Nigris (Presente)

De Pierro (Assente)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Assente)

Fioretti (Presente)

Izzo (Presente)

Lanni (Assente)

Lauro (Assente)

Miceli (Presente)

Molinaro (Assente)

Nardone (Assente)

Orlando (Presente)

Orrei (Presente)

Palladino (Presente)

Palmieri (Presente)

Panunzio (Assente)

Pasquariello (Presente)

Picucci (Assente)

Quarantiello (Assente)

Tanga (Presente)

Tibaldi (Presente)

Trusio (Presente)

Varricchio (Presente)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Presente)

Zollo (Presente)

20 presenti.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, con 20 Consiglieri presenti la seduta è valida. I Consiglieri De Minico, Zoino Francesco e Quarantiello mi hanno comunicato la loro indisponibilità, chi per motivi di salute, chi per motivi di lavoro.

Consigliere Orlando, vuole dire qualcosa prima di iniziare? Non...non ci dà la possibilità di iniziare un Consiglio normale, va bene. Va bene.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Consiglieri, Lei, Signor Presidente, sa cosa sto per dirle, e non voglio richiamare né Lei, né tutti i presenti, vorrei solo che si comprendesse che un Consiglio Comunale è un impegno nei confronti dei cittadini, chiunque non riesce a comprendere questo io credo che dovrebbe abbandonare lo scranno, tranne se in malattia, o altri problemi, per un semplice motivo, che noi siamo chiamati qui a rispondere e a sollecitare l'amministrazione per delle problematiche serie.

Conseguentemente è vero che c'è la canonica ora di ritardo, tra l'altro che può servire, compreso a me, è inutile nascondercelo, è bene parlare chiaro, però arrivati alle 11.30 siamo assolutamente fuori orario, come si suol dire, e Fuori Orario è una trasmissione che va in onda di notte, allora o Lei, Presidente, richiama, attraverso i capigruppo, tutti i Consiglieri, no, nel senso, quando sarà, la invito a questo, non voglio neanche alterarmi perché, voglio dire, un senso di depressione mi prende di fronte a queste cose. La invito solamente a sollecitare attraverso i capigruppo tutti i Consiglieri rispetto al fatto che non possono essere vivi e vitali solo i periodi elettorali, abbiamo un impegno, abbiamo preso un impegno, ci sono emergenze della città, forse è il caso di dire basta.

**PRESIDENTE IZZO:** Consigliere Orlando, io stamattina ero con Lei, siamo arrivati praticamente insieme, ai capigruppo, Lei lo sa, Lei, cioè, se lo riferiscono, purtroppo la sensibilità di ognuno di noi è diversa, ne prendiamo atto, più che l'appello accorato, anche di rispetto non solo nei confronti degli altri Consiglieri,



ma io credo che ci sia un rispetto nei confronti della città, che comunque, anche se indegnamente, noi siamo i loro rappresentanti quindi.

## **1° PUNTO ORDINE DEL GIORNO**

**OGGETTO: "TOWN CENTER MANAGEMENT". RICHIESTA CONSIGLIERE AMBROSONE, PRIMO FIRMATARIO.**

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, primo punto all'ordine del giorno: "tower center management, richiesta del Consigliere Ambrosone, primo firmatario".

Io direi così Consigliere Ambrosone, se Lei vuole illustrare questa richiesta, anche in maniera breve, dopodiché eventualmente si svilupperà il dibattito con l'Assessore, insomma, veda Lei, Lei è primo firmatario, quindi Lei ha la parola. Prego.

**CONSIGLIERE AMBROSONE:** Allora, grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessore, colleghi Consiglieri. Questo ordine del giorno, presentato in data 31 maggio 2013, aveva, come dire, la finalità e l'obiettivo, così come gli altri ordini del giorno che furono presentati nella iniziativa da parte dei Consiglieri di opposizione, iniziativa "Comunemente", rispetto a quella che poteva essere la possibilità di dare un contributo propositivo, un contributo importante rispetto ad una serie di difficoltà in cui la città insomma già da diversi anni versa, e per cercare, come dire, di avviare un ragionamento ed un confronto che potesse creare qualche opportunità in più, quindi risollevare attraverso una sinergia comune.

Tra i settori colpiti fortemente da una crisi molto ma molto evidente in questa città c'è sicuramente il settore del commercio, delle attività commerciali, che già insomma da diversi anni si avviava, anche in virtù di quella che è una crisi nazionale, si avviava, come dire, ad avere difficoltà sempre più forti e maggiori.

Per cui quale migliore occasione per poter eventualmente provarci, trovare qualche soluzione, affinché si potesse determinare un percorso tale da mettere in condizione le piccole attività commerciali di poter avere un minimo di possibilità a seguire, come dire, un percorso che potesse portare un po' di beneficio, considerando anche che periodicamente e continuamente iniziano, come dire, ci sono sempre più conferme di attività che chiudono la cosiddetta saracinesca, e qualcosa bisognava fare perché l'amministrazione, insomma, rispetto a questo, pur con l'impegno dell'Assessore De Luca, però sembra che non abbia grossa possibilità per incidere.

E quindi quest'idea del town, che, per la verità, insomma, più che idea è, come dire, un qualcosa che parte dagli anni '70, quindi... '60/'70, negli Stati Uniti d'America, in Canada, poi viene esportato in Italia, quindi in Spagna, con Bilbao, la prima città europea che riesce a mettere in atto, in campo questa iniziativa, poi in Italia. E nasce perché. Nasce perché c'è questa grande difficoltà del piccolo esercente di poter competere con la grande distribuzione.

E infatti la Regione Campania, nel lontano 2000, attraverso la legge regionale numero 1, dava la possibilità di poter istituire una serie di attività commerciali di grande distribuzione, e il nostro territorio recepì quella norma, e furono creati due grandi distribuzioni, come quella che esiste oggi, Buonvento, e l'altra, i Sanniti, peraltro assoggettata già ad una serie di medie distribuzioni già molto diffuse e presenti sul territorio e nella provincia di Benevento, per cui bisognava chiaramente trovare il modo di come non penalizzare e distruggere sul piano commerciale le piccole attività commerciali, i piccoli esercenti, e tant'è vero che la stessa Regione Campania già nel 2003 iniziò una serie di iniziative da mettere in campo con una serie di finanziamenti per dare la possibilità a queste piccole attività commerciali, piccoli esercenti, di iniziare ad organizzare per poter competere.

Anche questa amministrazione, devo dire, l'amministrazione comunale di Benevento, non questa, nel fine

2006, prima della prima consiliatura del Sindaco Fausto Pepe, iniziò a valutare, quindi con onestà intellettuale devo rappresentare che i primi passi che iniziarono ad essere mossi furono quelli dell'Assessore alle Attività Produttive, Gianfranco Ucci, il quale...2005? Io...va beh, parlo nel 2000, però poi fattivamente iniziarono una serie di cose...sì.

Per cui...per cui parte questa. Quando ci fu la consiliatura, l'insediamento dell'amministrazione Pepe, la prima consiliatura, io, da Presidente della Commissione alle Attività Produttive, quindi da Consigliere di maggioranza, nell'ipotizzare un piano commerciale per la città, tra le prime cose che mi posi, anche perché avvertivo, come dire, le istanze da parte dei cittadini esercenti, piccoli esercenti, di come fare per trovare il modo e quindi di metterli nelle migliori condizioni, per cui puntai forte su questa ipotesi di poter discutere in Commissione, avviare in Commissione, questo ragionamento relativamente a questo centro commerciale naturale, a questo town center management.

La Commissione rispetto a questo lavorò per circa un anno con, devo dire, sinergia, attraverso tutti i componenti di quella Commissione, Consiglieri di maggioranza e di minoranza, i quali, in modo unanime, sposarono quella ipotesi, questo iter, ritenendolo chiaramente importante.

E tant'è vero che lo stesso Assessore alle Attività Produttive, l'Assessore Iadanza, diede la possibilità alla Commissione, attraverso anche una serie di suoi interventi e presenze, di poter portare avanti questo ragionamento affinché si potesse concludere, e nacque, come dire, questa ipotesi progettuale, che vide impegnate una serie di istituzioni, quindi il Comune di Benevento che era il promotore di questa iniziativa, insieme alle Università degli Studi del Sannio, alla Confcommercio, alla Confesercenti, alla Confartigianato, al CNA, all'Unione degli Industriali, all'API, alla Lega Consumatori, alla DICONSU, al Movimento per la Difesa dei cittadini, alla CODACONS, all'Unione Nazionale dei Consumatori e all'Associazione Nazionale Difesa e Orientamento Consumatori, i quali, ci ritrovammo al tavolo della Commissione consiliare, con diverse sedute, e dove tutti, insomma, rispetto a quella che poteva essere la propria competenza, addivenimmo ad una decisione, ad una scelta, da qui ad un anno, che era, come dire, quella di poter determinare l'ente, Comune di Benevento, quindi l'amministrazione comunale, in cabina di regia per portare avanti questo ragionamento, anche attraverso una ipotesi progettuale che poteva essere quella di una società manager, la quale insomma, attraverso delle quote paritarie, oppure attraverso delle quote che poi avrebbero dovuto essere individuate dall'esecutivo, quindi dalla Giunta, e quindi per poi ratificare in Consiglio Comunale questa progettualità, e con la possibilità eventualmente anche di poter nominare un solo manager, e quindi non una società, che comunque andasse a coordinare tutto.

E' chiaro che l'iniziativa era finalizzata a quella della promozione, quindi a quella della comunicazione, a quella che doveva mettere in condizione, e dovrebbe mettere in condizione queste attività commerciali, partendo da una zona della città. Normalmente si parte dai centri storici per allargarli a tutte le aree urbane che si susseguono attraverso...per poter eventualmente estenderlo anche in altre arterie cittadine che sono attenzionate molto rispetto a quella che è l'attività commerciale.

E' chiaro che laddove non esistono attività commerciali questo non può avvenire per gli ovvi motivi.

Si ipotizzò eventualmente anche quella che poteva essere la base del costo per gli enti, e, devo dire, prendemmo a spunto il lavoro fatto precedentemente dall'Assessore Ucci, tenendo in considerazione anche quelli che erano stati, come dire, una serie di approfondimenti e di studi fatti dalla società Tread Lab, la quale fece una serie di considerazioni, così come ricordo la Professoressa Napolitano dell'Università degli Studi del Sannio che ci rappresentò una serie di suggerimenti, una serie di

considerazioni rispetto a quelle che potevano essere, al meglio, la possibilità per meglio realizzarlo.

E' chiaro che il tutto andava a determinare una sinergia con un costo anche, come dire, molto basso, perché facemmo attenzione ad evitare che poi l'ente potesse farsi carico di importi notevoli, e tant'è vero che si ipotizzò, ma questo doveva essere poi attenzionato da parte dell'esecutivo, e quindi poi successivamente anche dal Consiglio, perché come Commissione consiliare era la nostra una proposta, tale da poter poi essere oggetto di ulteriori sinergie, di ulteriori confronti, rispetto a quello che poteva considerare e valutare la Giunta e poi successivamente in Consiglio, quando questo adempimento, questa progettualità sarebbe stata portata in Consiglio.

Ipotizzammo in quel periodo, ricordo, un importo di circa 50.000 euro per il primo anno, c'era una progettualità triennale, primo anno 50.000 euro per il Comune di Benevento che, con quote paritarie, partecipava allo stesso modo della Camera di Commercio, che si era resa disponibile di intervenire con la stessa somma, il Comune di Benevento il secondo anno avrebbe investito una somma di 50.000 ridotta del 20%, per arrivare poi al terzo anno con una somma di 50.000 ridotta del 50%, per cui un importo che lo studio che facemmo ci portava anche a poter considerare la possibilità di recuperare queste somme che l'amministrazione anticipava, chiaramente attraverso quella che era la possibilità di riuscita di questo progetto, perché è chiaro che se le attività commerciali incrementavano, e se avessero avuto la possibilità di poter avere maggiori incassi, avrebbero pagato sicuramente più tasse, e quindi più tributi al Comune di Benevento, perché, voglio ricordarlo, ha il prelievo dell'Irpef sulle attività di lavoratori dipendenti e autonomi, e quindi questo significava poter avere un ritorno, ma non solo, poteva significare anche avere un ulteriore ritorno rispetto a quella che poteva essere la possibilità occupazionale che questo soggetto poteva determinare, e, in più, un ritorno sicuro rispetto a quella che poteva essere l'attrattiva di una serie di condizioni che potevano determinarsi a seguito, come dire, di sinergie anche con il turista straniero, tra virgolette, quindi il turista che comunque si reca nelle vicine Pietrelcina, oppure in altre zone, e puntammo il tutto anche rispetto a quello che poteva coniugare la possibilità di inserire in questo contesto anche patrimonio dell'Unesco, visto che in quel momento si stava concorrendo alla possibilità di poter acquisire questo prestigioso riconoscimento.

E tant'è vero che nella stessa Commissione, contestualmente, proprio per fare in modo che il tutto avvenisse in sinergia e ci portasse a realizzare questa progettualità, io mi feci promotore di poter chiedere, sempre attraverso quella che era e quella che è la norma regionale, di poter chiedere per Benevento la denominazione di città d'arte, e ricordo che fu un adempimento peraltro portato anche...seguito anche con molta attenzione in Commissione consiliare, e dove fu uno dei pochissimi adempimenti che fu votato all'unanimità, sia dalla maggioranza che dall'opposizione, dalla prima opposizione della consiliatura Pepe, proprio per addivenire ad un ragionamento che metteva insieme una serie di percorsi per arrivare poi alla definizione di questo strumento.

Purtroppo poi, insomma, una volta completato il lavoro, il tutto veniva, così come è dovuto dagli adempimenti, trasferito all'esecutivo, quindi alla Giunta comunale che avrebbe dovuto decidere, o quantomeno ipotizzare se assoggettare l'ipotesi di una società da costituirsi, oppure considerare una persona, un soggetto manager, il quale, insomma, attraverso dei collaboratori, doveva avviare questa iniziativa e, ripeto, con una serie di soggetti che prima ho elencato, i quali avrebbero anche partecipato, non tutti, ma ricordo la Camera di Commercio, alcune associazioni come la Confcommercio, in misura minore, qualche altra come la Confesercenti, quindi c'era la somma, somma che era molto ma molto non importante per un ente, come il Comune di Benevento, perché significava investire una somma,

pochissima, rispetto a quello che poi poteva essere il ritorno in termini economici, e quella che poteva essere anche la possibilità di mettere al riparo da una serie di situazioni difficili, non belle, che già in quel momento iniziavano ad individuarsi, e che a distanza, credo, di 7/8 anni, sono, come dire, degenerate, a tal punto che c'era una situazione così forte e di grande difficoltà in questa città per i piccoli esercenti. Qual è la richiesta quindi. Qual è il modo a cui noi Consiglieri di opposizione, ma, ripeto, col senso propositivo, tendiamo. È quello di dire non è possibile che uno strumento del genere, posto, come dire, a partire dagli anni '60/'70, così come diceva l'Assessore, è che rappresenterebbe, o al momento potrebbe risultare l'unico strumento, l'unico strumento almeno per tentare di trovare una soluzione alle attività commerciali, dopo aver fatto quel lavoro, ma anche, come dire, se si volesse rivederlo, oppure se si fosse voluto fare un ragionamento diverso, con un'impostazione diversa, questa amministrazione non c'ha provato e non ci prova, peraltro aver protocollato questo ordine del giorno il 31/05/2013 e discuterlo in Consiglio dopo un anno, devo dire che c'è anche poca sensibilità rispetto a questo, oppure insomma appare quasi come se la città di Benevento, sotto l'aspetto commerciale, è come se fosse tra le più floride d'Italia, del mondo, quasi come se non avesse bisogno, perché io credo che bisogna domandarsi, bisogna, come dire, chiedersi rispetto ad una difficoltà oggettiva, e rispetto a quello che viene rappresentato da una parte importante della città in un settore dove necessariamente bisogna almeno tentare di fare qualcosa, ignoriamo questo strumento pensando probabilmente ad altro.

No, no, ad altro nel senso che forse in alternativa a questo potrebbe esserci qualche altra cosa che forse possa averci dato o ci possa dare dei risultati o degli obiettivi ancora, come dire, ancora più marcati rispetto a quello che forse poteva darci il town.

Però da quello che vedo non è così, perché è passato un anno. Da quello che vedo non è così, io quello che noto è solo la chiusura continua di altre attività commerciali, sono venute a conoscenza, attraverso gli organi di stampa, di ulteriori, come dire, iniziative rispetto al town, una volta, se non ricordo male, da parte della Confesercenti, negli ultimi tempi da parte...Confcommercio col Presidente Romano per quanto riguarda questa ipotesi di centro commerciale denominato Il Principe, che dovrebbe determinarsi presso la zona delle arterie di viale Principe di Napoli, forse un po' più allargata, però, diciamo, di concreto nulla, ma, come dire, io spero che questo possa realizzarsi, però devo evidenziare, per l'ennesima volta, che nonostante questa iniziativa e questa progettualità era in itinere con un lavoro fatto dalla Commissione a partire dal 2006, dal 2007, ultimato, definito, noi ancora una volta siamo bravi a perdere la centralità istituzionale come ente, delegando agli altri la possibilità di fare cose che potremmo fare noi, o che avremmo dovuto fare noi, e dove ritengo che sia indispensabile la cabina di regia dell'ente comune.

La mia non vuole essere una polemica, ma in modo propositivo non è possibile accettare questo, perché demandare quando c'è un lavoro fatto che poteva essere modificato, che poteva essere rivisto, in tutte le salse, in tutte le specie, ma bisognava portarlo avanti, perché c'erano tutti i requisiti per farlo, grave difficoltà economica, negozi, attività commerciali che chiudono, non è possibile che siamo lì fermo, e forse deleghiamo gli altri a fare un qualche cosa che avevamo già, come dire, approntato, ed era pronto per poter essere attuato, peraltro quasi a costo zero per l'amministrazione comunale, che, attraverso un primo investimento, poteva recuperare queste somme di ritorno per quello che poteva essere il riflesso economico di ritorno, e ci troviamo qui a dover sempre fare i conti con i piccoli esercenti.

Le faccio, Assessore, le dico una cosa fuori programma. Io stamattina stavo venendo in Consiglio, sono stato fermato dalle attività commerciali che sono di fronte al Malies, le quali mi rappresentavano di poter farmi presente, portavoce, di una difficoltà forte, anche sotto l'aspetto igienico, sul Malies, soprattutto per

la mancanza totale di illuminazione, di acqua, e per condizioni igienico - sanitarie ai limiti, forse anche al di sotto dei limiti, e quindi magari la pregherei di intervenire, però, voglio dire, al di là della risposta, se si potesse intervenire, ma in senso propositivo Assessore, non è una provocazione, ci mancherebbe, per fare in modo che possa risolversi un problema anche e soprattutto sanitario, quindi, voglio dire, e quindi, rispetto a questo, il nostro intendimento vuole essere non solo propositivo rispetto a quella che deve essere la possibilità nostra di dare un risultato, e soprattutto di fare in modo che i cittadini, le attività commerciali possano avere un minimo, un minimo di linfa, e quindi dare un input rispetto a quello che è il nostro indirizzo politico per dire vi siamo vicini, stiamo tentando di fare questo, ma anche e soprattutto di fare in modo che questo ente, visto che aveva tutte le possibilità, tutte le carte in regola, e che aveva fatto tutta una serie di iniziative, di passaggi istituzionali rispetto ad un lavoro di Commissione durato un anno, possa non delegare, con grande rispetto per le associazioni che sicuramente stanno facendo tanto, e le ringrazio, però vorrei che ci fosse la possibilità che questa amministrazione non delegasse sul piano istituzionale altri enti, perché significherebbe perdere, non perché c'è una delega scritta, significherebbe perdere la centralità istituzionale.

Io tempo fa in quest'aula, facendo riferimento all'Assessorato ai Servizi Sociali, ebbi a dire che per un periodo, probabilmente anche per un periodo, per una questione di vacatio in quell'Assessorato, la Caritas aveva assunto il ruolo istituzionale, che competeva all'amministrazione comunale.

E poi, devo dire, grazie all'Assessore Maccauro, ma non perché è qui presente, questo ruolo, come dire, piano piano è stato recuperato, l'impronta, il lavoro che sta facendo presso il settore è un lavoro importante che sicuramente ha recuperato quel gap, dove i cittadini prima si rivolgevano alla Caritas per un certo periodo, oggi questo non accade perché, insomma, si è ritornati ad avere la possibilità di poter riacquisire quel ruolo, anche con trasparenza, con grande senso istituzionale, ed io vorrei che la stessa cosa succedesse anche per altri settori, dove questo ente, questa amministrazione potesse, come dire, essere centrale rispetto a questo.

E, devo dire, ma non con nota polemica, io leggevo qualche tempo fa, qualche giorno fa, le considerazioni del Sindaco rispetto al Presidente Caldoro, Benevento rimane, Gino, Benevento rimane ancora per l'ennesima volta agli ultimi posti delle classifiche nazionali per tutte le cose negative.

Siamo ultimi per il più alto tasso di disoccupazione, siamo ultimi per qualità della vita, siamo ultimi per investimenti, guarda caso, siamo primi per debito, guarda caso, siamo primi, tra i primi posti per il più alto tasso di disoccupazione, siamo i primi per tributi, abbiamo l'Irpef allo 0,8, varia dallo 0,3 allo 0,8, noi paghiamo lo 0,8. Siamo primi per la Tares, per tutte le questioni negative siamo primi, per quelle, come dire, positive, siamo ultimi. Quindi c'è la necessità di invertire la tendenza, e Lei, Sindaco, ha fatto bene a chiedere appello al Presidente Caldoro di non dimenticarsi delle aree interne, però io credo una cosa Sindaco, a parte che Caldoro credo che non abbia bisogno di essere difeso da me, perché lui quest'anno, e sempre con tendenza positiva, risulta il terzo governatore d'Italia più, come dire, apprezzato, più apprezzato. Va beh, lo vediamo l'anno prossimo sicuramente.

Quindi, non perché io debba difenderlo, però io mi sono sempre posto un problema. Chiedere agli altri, aiutare, chiedere aiuto agli altri sicuramente è importante, però il migliore aiuto è quello che noi diamo a noi stessi, e proprio sul town, ma per non citare le tante altre cose, poco tempo fa, e mi riferisco appena dopo fu presentato questo ordine del giorno, e quindi a giugno, la Regione Campania emanò una circolare, dove chiedeva la possibilità di poter determinare, come dire, una sorta di short list, di iscrizione a riconoscere centri commerciali naturali.

Forse, se avessimo discusso appena dopo questa data, probabilmente potevamo anche fare una valutazione e trovare il modo di come far presente alla Regione Campania la possibilità di essere iscritti in questa lista, in questa sorta di short list, che riconosce l'operatività del centro commerciale naturale.

Fine di quest'anno, quindi dicembre 2013, la Regione Campania ha bandito una serie di possibilità per i comuni oltre i 50.000 abitanti di accedere ad una serie di risorse economiche per coloro che hanno costituito i centri commerciali naturali, una serie di risorse economiche che sono importanti per poter abbattere le barriere architettoniche, per poter creare condizioni di mobilità, di poter creare condizioni all'interno delle aree dove ci sono i centri di parcheggi, fondi che sono importanti anche per poter creare condizioni di soggetti, Presidente, se parliamo tutti...di soggetti che possono essere, come dire, collegati in qualche modo ai centri commerciali naturali, e tra questi anche, Assessore, le voglio ricordare questo particolare, quello per poter realizzare gli ente fiera nelle varie zone dove ci sono questi centri.

E le ricordo questo perché in Commissione consiliare, e il Presidente Tanga me ne può dare atto, abbiamo approfondito la questione di poter realizzare un ente fiera qui, in città di Benevento, e l'Assessore, quando gentilmente è stato convocato in Commissione, ci rappresentò che la necessità era sicuramente motivo di approfondimento, ma c'era chiaramente una grande difficoltà, che era quella economica, e quindi chiaramente non si poteva in questa fase, in quella fase, ma mi riferisco a 2/3 mesi fa, poter valutare quell'ipotesi se non a costo zero.

Regione Campania ha bandito fino dicembre la possibilità di acquisire i finanziamenti legati a questi, se noi probabilmente fossimo stati pronti, se noi avessimo fatto degli adempimenti per poter intercettare questi fondi, oggi noi a costo zero ci saremmo trovati quello che abbiamo discusso in Commissione Presidente Tanga senza dover spendere un centesimo.

Allora, quando diciamo al Presidente Caldoro che deve fare attenzione e deve risolverci il problema della disoccupazione, ci rendiamo conto che probabilmente, oppure delle aree interne, gli strumenti in Regione Campania ci sono, e siamo noi che non li utilizziamo.

Quindi è inutile chiedere oppure polemizzare col Presidente Caldoro se noi non siamo bravi ad intercettare e a poter considerare tutto quello che può essere utile per questa città, certo non credo che debba venire Caldoro qui a fare il bando, oppure a fare il centro commerciale naturale, credo che a questo dobbiamo pensarci noi, no, quindi bisogna dire al Presidente Caldoro di avviare ulteriori procedure importanti per poter cercare di creare una serie di condizioni di sviluppo, ma tutto quello che c'è, e ci sono una serie che possiamo elencarli di adempimenti che ha fatto la Regione Campania negli ultimi anni, dopo una prima fase di razionalizzazione dei costi, dove c'era un debito notevolissimo, e che piano piano, un po' in tutti i settori, attraverso la razionalizzazione dei costi, attraverso una politica di rientro, pare che insomma si sia arrivati ad una sorta di riequilibrio dei conti della Regione Campania, tant'è vero che nell'ultimo bilancio non c'è stata nessuna tassa aggiuntiva della Regione Campania.

Gli importi che erano precedentemente previsti sono rimasti quelli, è chiaro che adesso, e già da qualche anno, c'è la necessità, come dire, da parte della Regione, di iniziare a finanziare ulteriormente, dopo una prima fase, così come è giusto che sia quando c'è un debito fortissimo per qualsiasi ente, per qualsiasi azienda, di razionalizzare i costi, di ridurre il debito, e poi partire con gli investimenti, cosa invece diversa di quello che abbiamo fatto noi come ente, sapendo di avere un debito, nel 2006, abbiamo speso prima tantissimo, adesso cerchiamo di recuperare.

Avremmo dovuto fare l'opposto. È chiaro che oggi stiamo in difficoltà e siamo quasi in una condizione disastrosa sul piano delle finanze. Caldoro è stato più intelligente, quindi dovremmo chiedere a Caldoro di

fare come lui probabilmente, non di dire guarda tu non ti occupi delle aree interne, e non chiedergli questioni, è giusto l'appello Sindaco, però secondo me, prima di chiedere un appello a Caldoro bisogna chiedere un appello a sé stessi, a noi stessi, guardarci in faccia, con senso critico, e cercare minimamente, vi facevo l'esempio del town, ma ce ne sono mille di questi esempi, avremmo potuto utilizzare delle cose a costo zero con questi bandi, però se noi queste cose purtroppo non le approfondiamo, e riteniamo che Benevento è una città che non ha problemi di nessun tipo, le attività commerciali stanno bene, non c'è nessun tipo di problema, con un lavoro peraltro fatto, eh beh, è chiaro insomma un po' di vena polemica, viene anche fuori, e quindi la mia richiesta, così come la richiesta dei Consiglieri di opposizione, è chiedere a quest'aula, visto che gli importi sono quasi zero, per realizzare questo strumento, ma almeno tentiamo di dare una risposta alle attività commerciali, alle piccole attività commerciali che, nonostante la crisi, e nonostante una serie di difficoltà, e con la grande distribuzione hanno avuto non poco di difficoltà in questa città, creando disoccupazione, meno ricchezza, grandi difficoltà, e tutta una serie di condizioni negative che noi, come amministrazione, come consesso di quest'aula, dobbiamo inevitabilmente dare un minimo di risposta.

**PRESIDENTE IZZO:** Grazie Consigliere Ambrosone. Allora, il Consigliere Orlando si era iscritto a parlare. Prego.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** Signor Presidente, cercando di razionalizzare i lavori in modo da recuperare il tempo perduto, io, a sostegno della ottima relazione fatta dal collega Consigliere Ambrosone, volevo solo aggiungere qualche cosa.

In primis mi rivolgo direttamente ad Ambrosone e non, evito polemiche, anzi, sollecito polemiche rispetto ad un altro dato, caro Ambrosone, tu parli di Bilbao, di città d'arte, ma questa è una città che da qualche mese è senza due Assessori, due punti vitali della nostra città non sono governati.

Il Sindaco mi ha risposto onestamente durante l'ultimo question time dicendo che non ce la poteva fare da solo ad avere anche queste deleghe, ma per motivi, ben noti a tutti, di manuale Cencelli correntizio, ancora oggi due elementi vitali di questa città sono letteralmente bloccati.

Il problema è che anche gli altri sono bloccati. Sono bloccati perché non c'è una logica progettuale, è una città che non riesce a determinarsi politicamente, tanto è vero che le crisi solitamente si risolvono quando c'è la capacità di risolvere, la voglia di risolvere, superando anche le piccole schermaglie che ci sono in tutti i partiti, ma che in questo Partito Democratico tendono ad aumentare, ed è inevitabile, perché c'è una parte sociale effettivamente che ancora vuole conservare qualcosa di sinistra, e c'è una parte che ormai ha perso, e non parlo di renziani o lettiani, eh, parlo di una parte, da un punto di vista umano, eh, mettiamola così, genetico, se la volete mettere così, e allora come si fa a parlare di sviluppo in un momento in cui tutto è possibile tranne lo sviluppo.

Tenga presente, il Presidente soprattutto, che è ormai accerchiato da...come si fa ad andare avanti se le uniche occasioni di dibattito sono quelle calendarizzate dall'opposizione. Noi abbiamo presentato dieci ordini del giorno con un'unica intenzione, al di là, diciamo, della risposta che arriverà dall'Assessore De Luca, che sarà ovviamente una risposta per cui il Mailes è colpa della vecchia amministrazione, non lo dovevate fare, ci sono gli imbrogli, non lo so cosa dirà, però sono convinto, ora non c'è, non mi sente, e poi vediamo se è così.

Dopodiché si dirà pure...eh? Lo dice Lei. Va bene, ma sono convinto, conosco i miei polli, tra virgolette, che non sono miei, e poi si dirà ma queste sono cose degli anni '60/'70, ancora il town, eh, va beh, in



alternativa quale sarebbe, Il Principe? Ma Il Principe che cos'è? è un'opera di Machiavelli, il fine giustifica i mezzi, tra l'altro, ma qui non ci sono né il fine, né...Il Principe...ah, Il Principe non so se è stato dedicato a qualcuno che poi è andato a Santo Domingo, ma no, ma a parte gli scherzi, ma a parte gli scherzi, io dico Il Principe ad oggi è solamente una iniziativa rionale con dei cartellini che facilitano una certa cosa.

E' evidente che, al di là se possa piacere o meno la fontana sempre accesa alla mega stazione che ha una grandissima piazza, ma non hai i treni, lo sviluppo, eh ma lo sviluppo si fa con le fontane, ma si fa anche con l'impegno delle nostre rappresentanze politiche per restituirci la mobilità che in alcuni giorni è inesistente, e Lei lo sa meglio di me, cioè noi dovremmo essere città d'arte, dovremmo essere città turistica quando la domenica non c'è un mezzo che ci collega a Napoli? Ma di cosa vogliamo parlare, di cosa vogliamo parlare.

Ribadisco, quando è stato creato, e quando è partito il discorso del tower center management non era un discorso relativo all'Assessorato alle Attività Produttive, si lavorava in modo inter - assessoriale, c'era un discorso di collegamento tra le attività produttive, la cultura, il turismo, ma direi quasi con tutti, per finire addirittura alla mobilità interna alla città, e al discorso dello sviluppo complessivo dell'area.

Quindi oggi riprendere il discorso è importantissimo, è vitale, perché non basta solo pensare agli ipermercati naturali o meno che siano, ribadisco ora che è rientrato l'Assessore alle Attività Produttive, il problema del Principe non può essere limitato solamente alla gestione di un rione dove presumibilmente si innesteranno le zone franche di cui abbiamo perso informativa, informativa, no, no, abbiamo perso informativa, non abbiamo perso nulla, eh, ed io ho detto abbiamo perso l'informativa, non sappiamo che fine hanno fatto né le zone franche, né le società che avrebbero dovuto gestirle.

Non sappiamo. Non sappiamo. Sappiamo solo che Bilbao ad esempio, è importante anche verificarle le cose, intorno al...Sindaco, io non è che spazio per essere provocatorio, spazio per fare un ragionamento, mi pongo...no, no, mi pongo, le voglio far capire perché parlo dell'assenza degli Assessori ad esempio...e Lei è il primo cittadino o mi sbaglio? È ancora il mio rappresentante, che rappresenta tutta la città?

Va bene, allora le dico che Bilbao, spero che Lei la vada a visitare se non l'ha fatto già, è una città interessantissima perché sostanzialmente non è molto vitale, però tutto è nato intorno al Guggenheim, va beh, ma...si sviluppa intorno al Guggenheim, che è un grandissimo museo, un museo d'arte contemporanea tra l'altro, un museo d'arte contemporanea.

Perché hanno avuto la capacità di costruire sviluppo intorno a quello, perché c'è stata la filiera tra i vari elementi...oh, allora il vero problema di questa città, non dico in questo momento, in generale, e poi entro in questo momento e chiudo per mantenere l'impegno preso, è che si è tentato un ragionamento di prospettiva, si è tentata una programmazione più ampia e che coinvolgesse un po' tutte le direzioni, lì davvero a prescindere dall'appartenenza momentanea, perché c'era un discorso avviato ad esempio con lo stesso Guggenheim attraverso la gestione di Bassolino, che io non ho mai amato, e non credo che fosse amato dall'amministrazione dell'epoca, ma che era istituzionale rispetto ad alcuni concetti, per cui le relazioni ad esempio col Museo Madre di Napoli nacquero grazie all'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, che ci mise in contatto e, per chi non lo ricordasse, in Palazzo Paolo V è stata fatta una mostra curata anche dal Guggenheim, e non era casuale questo, glielo ricordo perché ha fatto benissimo ad accennare a Bilbao.

L'altra cosa, l'etichetta di città d'arte. Eh, a quella etichetta di città d'arte abbiamo aggiunto anche l'etichetta di patrimonio dell'Unesco, ma Lei, ma ci vogliamo chiedere queste due etichette ad oggi a cosa servite praticamente, ce lo dobbiamo chiedere e dobbiamo operare perché servano.

Glielo dico con franchezza Assessore, anche Lei faccia pressione anche sull'Assessore alla Cultura, di cui parleremo poi in altre cose, perché queste etichette siano valorizzate e non rimangano etichette, seno lo sviluppo non si amplierà mai, non ci potrà essere.

Per cui se da una parte, e chiudo, noi prendiamo tutto quello che è il passato e diciamo non va bene nulla per principio, tutto archiviato, ci siamo noi e facciamo noi, legittimo, però smettiamola poi di dire che l'opposizione non propone, noi forse stiamo coerentemente proponendo una cosa su cui abbiamo lavorato, tra l'altro ha lavorato l'intera Commissione, e penso che c'erano anche degli indirizzi complessivi dell'intero consesso rispetto a questo.

Se ci sono alternative, più che teorizzarle, bisogna praticarle. Il Principe esiste? Verificheremo a cosa porta. Non so se rendo l'idea. Questa come altre iniziative.

Quindi io credo, e qui sì mi rivolgo al Sindaco, non per bloccarlo mentre se ne va, ma solo per dire Sindaco probabilmente, visto che Lei ha messo a mano, Lei inteso in senso lato, alla pianta organica, io credo che vada stabilita, e questa è un'altra proposta che facciamo noi come opposizione, ma la facciamo come Consiglieri, qualche dipendente, qualche dirigente, una piccola task force deve lavorare sui progetti europei.

In un momento di grave crisi ci debbono essere 2/3 persone capaci di intercettare i fondi, anche quelli rispetto allo sviluppo, e di farlo in modo attento, perché purtroppo la selezione per i bandi europei avviene anche se si sbaglia la modulistica, è sempre stato così, ma oggi più che mai, bisogna trovare dei partner europei all'altezza del compito, e cercare di beccare quanti più soldi è possibile perché solo i soldi possono darci respiro.

Concludo dicendo questo, io ho appreso, durante un convegno della Cisl a cui ho partecipato, ultimamente, che ci sono miliardi bloccati perché non si è capaci di intercettarli, a vari livelli, dall'occupazione giovanile ai laureati, e la fonte era più che valida, perché si trattava di un esperto europeo che spiegava guardate il problema è che voi non vi informate in Italia, cioè non vi informate neanche quali sono i bandi.

Chiudo quindi dicendo noi abbiamo oggi proposto una cosa concreta, sarà obsoleta, sarà da rivedere, sarà di discutere, ma c'è la nostra proposta. Lo stesso faremo negli altri Consigli che abbiamo posto all'ordine dell'attenzione.

**PRESIDENTE IZZO:** Grazie Consigliere Orlando. Allora, Assessore De Luca, Lei voleva intervenire. Ne ha facoltà. Prego.

**ASSESSORE DE LUCA:** In premessa devo dire che ringrazio i Consiglieri che hanno portato all'attenzione del civico consesso quest'argomento. Ho ascoltato con attenzione quello che il Consigliere Ambrosone ha ritenuto di dover precisare, ribadendo molto spesso gli stessi concetti per la verità Ambrosone, in effetti il town center management letteralmente significa la gestione del centro di una città, è stato sperimentato per la prima volta negli anni '60 nel Nord America, e altro non è che, come dire, un'iniziativa coordinata pubblico/privata, per rendere più gradevole il centro storico delle città.

Si è partiti da quello e poi praticamente si è andata via via svuotando questa cosa. Ti dicevo prima, mentre tu, diciamo, raccontavi delle date, le dicevo prima, chiedo scusa, del fatto che per la prima volta se ne è parlato in quest'aula consiliare nel 2000. Poi è stato ripreso dalla Commissione, come Lei stesso eloquentemente, come dire, ha scritto nel suo ordine del giorno, sono stati fatti dei lavori della Commissione, Lei ha partecipato con diversi attori istituzionali i quali, ripeto un po' quello, summa capitis,

quello che Lei poco fa ha enunciato, Università, Camera di Commercio, Unione Industriali, e sa perché poi il suo discorso purtroppo ha una grossa falla, perché si è fermato il discorso, si è fermato, e perché la Commissione si è fermata, e perché non è andata avanti quella cosa? Perché è stata superata.

I centri commerciali naturali li ha citati solo alla fine, però Lei non si è fatto carico, mi spiace dirlo, perché è molto attento, anche a ribadire che l'amministrazione è carente, che i negozi chiudono, solo che sono 154 al giorno in tutta Italia, non è un problema di Benevento, e questo dovrebbe significare qualcosa, però non si è letto il protocollo d'intesa fatto dal Comune, noi abbiamo un centro commerciale naturale nel centro storico di Benevento, si chiama BIN, già c'è.

E' con la Camera di Commercio. Abbiamo semplificato quello che era l'originario town center management, abbiamo il centro commerciale, il giorno 4 del mese di febbraio dell'anno...se Lei avesse approfondito, forse oggi, è stato un piacere ascoltarla indubbiamente, perché è sempre un piacere stare con voi in quest'aula, e apprendere, magari, qualcosa, ma bisognerebbe informarsi meglio perché noi abbiamo il centro commerciale naturale BIN dove l'amministrazione comunale è impegnata a riqualificare e a valorizzare il centro storico attraverso opere che migliorino la fruibilità, l'accessibilità, oltre la bellezza delle sue strade, i vicoli e strade, ma, al di là di quello che sta scritto in un protocollo di intesa, dove che sta scritto anche che il Comune è l'attore principale, nessuno ha rubato nessun ruolo a questa amministrazione, noi siamo Concamera di Commercio, c'è una società costituita che può, già partecipa ad un bando della Regione Campania, è strano che...aspetta...no, però...no, no, questo è stato fatto...questo è stato fatto il 04/02/...04/02/2014, e il 28, aspetta...è vero che lo fai con...con buoni propositi, però ribadisce sempre gli stessi concetti, cioè la crisi del commercio se vuoi possiamo...se vuole Lei possiamo rimanere qui in quest'aula...per un'ora, e le posso assicurare che ascoltare...

**PRESIDENTE IZZO:** Assessore De Luca, la prego.

**ASSESSORE DE LUCA:** Ingiusti, no, non sono propositivi. Lei, se forse avesse perduto meno tempo, come dire, con intenti propositivi, a parlare con i commercianti del Malies, che attualmente sono inviperiti ed hanno ragione, ed hanno ragione, ma Lei forse non sa che questa amministrazione si è già promossa per far sì che venga riattivata l'acqua e venga ridata la luce.

Il problema però è all'origine, bisognerebbe sapere perché il Comune ha difficoltà, perché il Comune ha difficoltà, perché c'è stata data una amministrazione ad una società non da questa amministrazione per 29 anni, noi vorremmo revocarla per lo stato di degrado in cui versa il Malies grazie a questo gestore a cui non abbiamo noi l'incarico di gestire il Malies per 29 anni, questo molto rapidamente, se qualche volta, ci devi scusare, insomma, se il Presidente Caldoro, se ci rivolgiamo a Caldoro, perché il Sindaco interpreta anche quella che è una mia opinione, tant'è vero che ieri ne abbiamo parlato di questa cosa, ha revocato 90 milioni di fondi europei per il raddoppio della Telesina.

Scusa se il Sindaco si è rizelato, il Sindaco che rappresenta la collettività, che si vede togliere 90 milioni si è rizelato. Io auguro a questa collettività di non avere mai la sventura di avere un amministratore come te che invece rispetto a questa cosa ritiene che ci sia stata una lesa maestà nei confronti di Caldoro.

**PRESIDENTE IZZO:** Per favore.

**ASSESSORE DE LUCA:** Allora, si è avvitato il progetto del town center management, che risale agli anni '60, perché evidentemente gli attori erano troppi, e soprattutto oggi, proprio per quella crisi che tu così bene hai, come dire, di cui hai parlato così bene, di cui hai elencato tutte le problematiche, nessuno ci

vuole rimettere denaro, noi abbiamo un centro commerciale naturale al centro storico, e ne abbiamo un altro nella zona franca del rione Ferrovia che si chiama Principe, già è in essere, non è che deve essere, l'hai detto, stanno i giornalisti che l'hanno scritto, non lo sapevi, mi spiace per te che non lo sai, ma la stampa le ha pubblicate queste cose, le ha pubblicate, sia il BIN, sia quello...sia il centro commerciale naturale Il Principe, c'è qui la firma con il suo, con il suo praticamente Presidente, ora rappresentante legale che è il Professore Giuseppe Grande, e Fausto Pepe, eccolo qua, firmato il giorno...no, questo è il BIN, il 28 è stato fatto anche quello, 04/02...Il Principe porta la data del 28/02 quindi ci sono già, in questa città ci sono già due centri commerciali naturali, non è come abbiamo ascoltato, no, ma sono delle iniziative che...dove...dove...dove...allora, lo ridico per la terza volta, spero che Ambrosone...04/02/2014, 28/02/2014, l'anno in corso, un mese fa.

Detto questo, io capisco che insomma i Consiglieri Comunale debbano fare i Consiglieri Comunali, però non essere mai d'accordo anche su cose giuste che vanno fatte, perché se è vero che esistono, poi tu controllerai, tutto quello che hai detto, insomma, sarebbe buono che dici forse sono stato poco accorto, fermo restando che naturalmente devo puntualizzarlo, perché Lei durante il suo intervento ha sciorinato in tre, quattro occasioni, l'inoperatività rispetto a questa cosa dell'amministrazione, che è smentita dai fatti, che è smentita dai fatti.

Ambrosone, è smentita dai fatti, tu presiedevi una Commissione che si è arenata, questo dovresti dire, l'hai detto, benissimo, nella tua esposizione, 2007, dopodiché non se ne è saputo più niente, dopodiché vi siete fermati, se avessimo dovuto aspettare le lungaggini e la burocrazia, ma soprattutto l'intervento dei privati, perché è quello che è venuto a mancare, proprio in virtù della crisi, sa quanti...allora, adesso le dico qualche dato.

Il Principe è nato con 58 associati il 28 febbraio, adesso ne ha 112. È un dato di stamattina. La Camera di Commercio ci mette i soldi, noi promuoviamo le iniziative, un poco quello che questo Assessorato sta facendo già a prescindere dal centro commerciale naturale, tutte le iniziative, se Lei fa attenzione, dalla festa del torrone, alla prossima prima festa del cioccolato, sono fatte nel centro storico, proprio per cercare di creare motivazione per far scendere in strada la gente, purtroppo però quello che dico io è che sostanzialmente abbiamo notato che anche se la gente aumenta di numero all'interno del corso Garibaldi ci sono manifestazioni con migliaia di persone, tipo il BenTorrone, dove alla fine non hanno prodotto grandi benefici per i commercianti, ma questo senza passarci una mano per...è la verità, il problema è che la gente spende di meno, è il settore, non lo dico io, lo dice Confindustria, lo dice Il Sole 24 Ore, il Corriere della Sera, il settore più penalizzato in assoluto è quello dell'abbigliamento, ecco, cioè questi sono i dati, ma non a Benevento, in tutta Italia, Ambrosone, il commercio è in crisi in tutta Italia, i negozi continueranno ad abbassare le serrande, perché gli italiani non spendono, preferiscono tutt'al più cercare di riempire, o perlomeno fare un po' di spesa per la propria famiglia, per farli mangiare, questa è la condizione di questa città, e questa è la realtà con la quale questa amministrazione si scontra quotidianamente, noi non abbiamo fondi praticamente.

Se Lei va a guardare il mio PEG non c'è niente, come il mio, come altri, stiamo cercando di arrangiarci, di creare le occasioni di incontro, di far scendere la gente, ci sarà la Fiera di San Giuseppe, ci saranno migliaia di persone che ci saranno in giro per la città, ma vedrai che purtroppo, lo dico purtroppo con grande rammarico, il riscontro e il miglioramento, almeno questa è la mia opinione, e infatti non sono d'accordo sull'ultima tua considerazione, perché io ti ho ascoltato con molta attenzione, che dici praticamente che il centro commerciale naturale risolverà i problemi, io non...è un tentativo che già è in

essere, e non è che stia producendo tantissimi effetti.

La verità qual è, che questa costituzione dei centri commerciali naturali, dove ricordo il Comune, l'amministrazione, voi, noi, Benevento, è attore protagonista, perché siamo noi che determiniamo gli eventi, che scegliamo gli eventi, che facciamo le cose insieme ai presidente, o a chi rappresenta i commercianti, bene, alla fine, insomma, non mi pare che stia producendo grandissimi effetti benefici, o risvolti positivi.

Il vero dato importante è che tu puoi partecipare a che cosa? Ai bandi regionali per prendere fondi. Questo è il fatto, altrimenti non avrebbero, cioè, avrebbero poco motivo di essere per quello che producono in una fase storica così drammaticamente...che vede così drammaticamente vittima una città, questa città come altre città.

Diverso è il discorso, devo dire, sebbene breve, ma insomma apprezzabile per molti versi, di Nazzareno Orlando, è evidente che noi non siamo una città evidentemente che ancora riesce a produrre degli effetti positivi e non c'è quel grado, come dire, di collaborazione, partecipazione di tutti gli attori, ma il vero problema è che questa è un'amministrazione che si deve confrontare con problemi quotidiani drammatici, perché non mi pare che negli ultimi 15 anni abbiano staccato la luce al Malies, oggi accade questo, perché evidentemente oggi è tale il livello di difficoltà che noi abbiamo problemi ordinari, quotidiani, disoccupazione, di fame, di difficoltà delle famiglie a sbarcare il lunario, e noi ci confrontiamo con questi problemi che devono essere secondo me primari rispetto a tutto il resto.

I grandi progetti, le grandi possibilità, se ci sono meglio, se si ha la possibilità di realizzarli meglio, e mi pare che questa amministrazione non rifugga rispetto a queste prospettive.

Ci sono anche, come dire, cose più ambiziose che questa amministrazione nonostante tutto sta tentando, o ha tentato, in alcuni casi è riuscita a mettere in campo, ma noi abbiamo il problema della quotidianità, ripeto, il town center management, che oggi è stato superato, non solo a Benevento, ma anche in altre città, dal centro commerciale naturale, che, peraltro, ti annuncio che questa amministrazione, è intenzione di questa amministrazione...eh sì...letteralmente te l'ho detto prima, non mi ha ascoltato, cosa significa town, è stato superato dal centro commerciale naturale.

Town center management è gestione management, significa in inglese, comunque, lasciamo stare.

Allora, il discorso è...che vuole Pasquariello, purtroppo lo devo correggere, ed è chiaro, no...va...sì, ho capito, io ho detto è stato superato, ho detto è stato superato, è stato superato perché...è stato superato perché è stata...e certo, la finalità è la stessa, la finalità non c'è dubbio che è la stessa, è che il primo era uno strumento evidentemente più farraginoso, più complesso, articolato, dove anche andare avanti, fare un passo avanti ti risultava difficile per le varie interpretazioni, e per i vari motivi che inducevano i vari attori a parteciparvi.

Oggi, ripeto, il motivo della costituzione dei centri commerciali naturali, in tutta Italia, non solo a Benevento, ed è intenzione di questa amministrazione di farne altri, in altre zone della città, pertanto ti annuncio di stare pronto eventualmente e di aggiornarti eventualmente lo dovessimo fare, allora...no, no, no, ma ti ripeto io sono d'accordo di discutere di tutto, però, insomma, se fossi venuto più pronto nel conoscere gli eventi così come si erano andati determinando, così si erano...così come si erano andati determinando, forse alcune cose potevi risparmiarle, e quindi non sono frutto dei tuoi buoni propositi e della tua bontà che vai rimarcando nei tuoi interventi, ma sono piuttosto frutto di una strumentalità, di una strumentalizzazione e di un populismo che evidentemente non trova risposta nei fatti.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, è una sua...allora, ha fatto una...aspetta...sì, sì, no, no, no, aspetti, no, no. Lui ha fatto una sua valutazione...va beh, quello, sì, dopo, dopo, dopo, dopo, c'è il Consigliere Tanga adesso. Sì, per favore.

Consigliere Tanga, prego. Sì. Perfetto. No, dopo. Dopo. Dopo. Allora, Consigliere Tanga, prego.

**CONSIGLIERE TANGA:** Grazie Signor Presidente. Saluto il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri.

Ovviamente io faccio un ragionamento leggermente diverso, nel senso che apprezzo l'iniziativa del Consigliere Ambrosone in quanto è un modo per mettere il consesso, il Consiglio Comunale nelle condizioni di poter discutere anche di politiche di sviluppo, di poter discutere delle strategie della città e di confrontarsi con l'amministrazione, quindi io leggo in termini positivi quella richiesta dell'ordine del giorno.

Premesso questo è chiaro che noi dobbiamo partire da un presupposto di fondo, quello che c'è un programma di mandato, che è questo qui dell'Assessore De Luca, dove il town center management non era previsto, ma erano previsti i centri commerciali naturali che in qualche modo sono abbastanza simili come concezione di fondo, ma, al di là di questo, che sono tecnicismi che mi interessano fino ad un certo punto, io ritengo che sia utile aprire un confronto con le organizzazioni di categoria, con tutti quanti gli attori dello sviluppo, con i cittadini che abitano nel centro storico per poter trovare un momento di sinergia, di confronto rispetto a questi temi.

Il town center management tutto sommato ha questa filosofia, poi si può applicare un modo rispetto ad un altro, io ho letto molto in questi giorni sull'argomento, però non mi pare che questa cosa sia una cosa che appassioni più di tanto dal punto di vista pratico, perché ritengo che questo sia anche un argomento che, oltre a dibattere in Consiglio, noi abbiamo dibattuto anche in Commissione, dove abbiamo approfondito tutte quante le tematiche, abbiamo visto tutti quanti gli aspetti peculiari dell'iniziativa, abbiamo riscontrato che c'è una difficoltà.

Tutto sommato l'amministrazione si è anche mossa sotto questo...in questo senso perché il principio della compartecipazione tra Camera di Commercio, associazioni di categoria e Comune già c'è stato, quindi mi pare che ci muoviamo nella stessa lunghezza d'onda.

L'unico problema è che bisogna approfondire questi temi, perché, oltre che delle particelle, delle questioni che sono...hanno carattere burocratico, ritengo che sia una prerogativa di questo consesso discutere anche delle politiche di sviluppo, quindi quando parliamo del taglio di 90 milioni per quanto riguarda il raddoppio della fondovalle telesina, che è una condizione necessaria ed indispensabile dal punto di vista infrastrutturale per poter creare sviluppo, è un argomento che va trattato anche in Consiglio.

Quindi lamentarsi affinché quando la Regione effettua questi tagli credo che sia una lamentela che riguarda tutti quanti i cittadini di questa città.

Premesso questo io credo che il ragionamento di fondo è che il commercio in questo momento è in crisi, sia dove c'è una gestione pianificata, perché tutti quanti i centri commerciali extraurbani hanno una gestione pianificata, quindi quello che in qualche modo caratterizza il manager del centro storico, quindi tutte quante le azioni di promozione, l'immagine di una città come una galleria unica dal punto di vista commerciale, dove c'è una sinergia tra i vari negozi, e cioè quello che succede nei centri commerciali, però la crisi non è che riguarda solamente il commercio spontaneo, di dettaglio spontaneo, che nasce nei luoghi dove c'è maggiore aggregazione da parte di potenziale utenza, ma nasce dappertutto, i negozi chiudono nei centri commerciali, chiudono in centro, c'è una crisi congiunturale talmente forte che però noi, come Consiglio Comunale, abbiamo il dovere di discutere, di dibattere, in Commissione noi abbiamo

discusso e dibattuto su questo tema.

Per quanto riguarda l'apertura dei due centri che l'Assessore citava io ne sono venuto a conoscenza parlando con l'Assessore, però non abbiamo avuto modo di poterne dibattere, qualche giorno fa eh, di dibatterne anche all'interno della Commissione.

Noi abbiamo come Commissione creato all'unanimità un principio di fondo, quello di convocare pubblicamente...perdo il filo però, di convocare l'Assessore De Luca in Commissione in maniera periodica, in modo tale di riferirci un po' tutte quante le evoluzioni.

Abbiamo preso a modello il programma di mandato in modo tale da poter affrontare insieme all'Assessore tutti quanti i punti previsti dal programma di mandato.

Abbiamo parlato, come diceva il Consigliere Ambrosone, dell'ente fiera, di capire l'evoluzione, allora, a questo punto nelle prossime riunioni della Commissione parleremo, oltre che di una serie di regolamenti che abbiamo messo in discussione, e quindi dovremo analizzare da qui a breve, ma parleremo anche delle strategie, delle prospettive di sviluppo del commercio, e di cosa si sta facendo per quanto riguarda un po' lo sviluppo in generale.

Io penso che noi dobbiamo concentrarci dal punto di vista generale a lavorare in maniera sinergica, lavorare insieme e quindi coinvolgere soprattutto gli operatori, cosa che si sta facendo.

Io vorrei poi avere un confronto anche in Commissione con l'Assessore, in maniera tale da poter valutare insieme a lui, anche di poter convocare, di poter invitare, perché all'interno della Commissione, anche gli operatori del settore, in maniera tale da avere un confronto, dare una linea di costruttività.

Comunque, ripeto, al di là delle questioni specifiche, dove in qualche modo il principio del town center management è un principio sano, corretto, che viene diciamo analizzato e applicato attraverso tutti quanti i centri commerciali naturali, va bene, va bene tutto, io ritengo che in questo momento sia nostro dovere concentrarci sulle questioni di merito, sulle questioni che riguardano la città, e utilizzare le riunioni del Consiglio Comunale per portare all'attenzione di tutti il confronto.

Però questo deve essere portato attraverso un'operazione di istruttoria che viene fatta anche in Commissione, e quindi leggo con piacere questa convocazione del Consiglio Comunale su questioni, perché abbiamo due questioni importanti. Abbiamo il punto 4 all'ordine del giorno, l'articolo, la modifica dell'articolo 119 della Costituzione, che non è una questione, poi ne parleremo dopo, non è una questione legata alla modifica della Costituzione, è un modo per ragionare sul ruolo degli enti locali, rispetto alle strategie del Mezzogiorno. Quindi è chiaro che su questo ne parleremo successivamente, al quarto punto dell'ordine del giorno, e comunque, chiudo qui il mio intervento dando, prendendomi un impegno di discutere in Commissione anche di questi aspetti legati alle prospettive strategiche di sviluppo del commercio, e di poter analizzare a breve una serie di regolamenti, che poi saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** Grazie Presidente. Allora, Consigliere Ambrosone, allora, se non ci sono altri...allora aspetti, aspetti, aspetti, se c'è il Consigliere De Nigris, fa l'intervento, dopo Lei.

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** No, ma io per la verità ho ascoltato con attenzione, e anche io ovviamente ringrazio il Consigliere Ambrosone per aver sollecitato e farsi carico di questa discussione, però non ho compreso una cosa, non mi addentro nel centro commerciale naturale, town center management, anche per questioni diciamo non inerenti il Consiglio, che conosco molto bene...no, ma era

all'Assessore...Sindaco, no era...no, però dico forse dobbiamo un attimo, Assessore, stabilire un concetto, perché se noi facciamo delle iniziative e vengono milioni di persone, ed io non lo sto mettendo in discussione questo, andiamo a fare ancora delle altre iniziative per far venire un altro milione di persone, non è meglio concentrarsi sul perché e su come possiamo noi sollecitare gli acquisti.

Come possiamo ad esempio...no, perché dico se già ne viene un milione di persone a Benevento, e ci siamo resi conto che non spendono, oppure perché sono in difficoltà i negozi, non è meglio che ci concentriamo, ma lo dico proprio come strumenti di analisi, sul capire le ragioni, quali sono le ragioni e cercare poi dopo di fornire degli elementi e un supporto ai commercianti, perché mi sembra di aver capito che Lei sostiene, ed è giusto che lo dica Lei, no, guardi, che noi abbiamo fatto delle manifestazioni, BenTorrone, ma sono venuti in tantissimi, ma non hanno speso, e quindi non ci sta questo ritorno, facciamo la Fiera di San Giuseppe, ne verranno altrettanti, ma noi non sappiamo che poi dopo non mettono in circuito diciamo le risorse che noi pensavamo potevano mettere in circuito.

Dico allora dobbiamo cercare forse di andare a studiare che cosa è che noi...che cosa possiamo noi fornire ai commercianti per metterli in condizioni di, magari, di offrire un qualcosa in più.

E, ad esempio, se si ragionasse in tempi molto più stretti della Tares, su quello che noi abbiamo detto, o della futura Iuc, perché stanno facendo gli incontri con tutti, e fa bene l'amministrazione ad incontrare questo e quest'altro, l'organizzazione imprenditoriale, il comitato dei cittadini, noi dopo alla fine faremo le storie in Commissione perché non ci portano le carte, noi faremo le storie in Commissione perché non c'è chiaro il regolamento, noi faremo le storie in Commissione perché ci manca il prospettino e ci manca l'analisi dei costi, e dovremo votare subito dopo con la delibera già bell'è fatta.

Non sarebbe meglio anticiparli anche con noi questi incontri, queste opportunità, in modo tale cerchiamo di farla veramente partecipata l'azione dell'amministrazione.

Ovviamente a voi spetta la decisione e voi dovete dare le indicazioni, però dico forse anticipare dei concetti, come quello della Tares, per cercare di alleggerire la difficoltà che tengono i negozi che chiudono è un segnale, non è tutto, ma è un piccolo segnale che noi possiamo dare.

Quindi la maggiore concentrazione sull'analisi del perché la gente viene e non spende, ma offriamo dei servizi qualificati? Io mi inizierei a porre pure questo problema, perché può darsi che si spostano altrove, vengono a Benevento vanno a cenare, non so, non so dove, vengono a Benevento ma vanno a comprare non so dove, allora anche questa analisi nel verificare uno screening delle difficoltà che ci stanno.

Ovviamente io immagino che queste attività, il Consigliere Tanga ha fatto bene a parlare del programma di mandato, ma dov'è, ma è inutilizzabile, non c'è più il programma di mandato, non esiste.

Non è un riferimento, è casta straccia, ci possiamo fare gli aerei e lanciarceli tra di noi, non serve più a niente. Ma quale programma di mandato. Ma quale realizzazione di relazione previsionale e programmatica. Guardate, è da rabbrivire quella relazione previsionale e programmatica, perché è un taglia e incolla vergognoso, non vanno nemmeno a correggere le date Presidente, parlano che propongono di fare, di intercettare nel 2013 le risorse 2012, cioè non ci sta nemmeno uno che se li guarda e li aggiusta. Eh, insomma, dico e ci sta l'Assessore, e ci sta il Segretario, e ci sta il Sindaco, ma qualcuno soltanto che fa l'opera redazionale di andarci a cancellare, forse se metti 13 è meglio perché non puoi dire che intercetti nel 2013 i fondi...di che parliamo, cioè possiamo fare i Consigli, diamo qualche argomentazione, ed è giusto che sia, ma io sono costretto a presentare, è di tre giorni fa, un'interpellanza, per avere notizie sulla questione dei dirigenti, sui quali dibattete, non vi trovate, sui quali state in perenne conflitto.



Io lo chiedo formalmente, lo chiedo nei modi dovuti, nessuno risponde, devo fare l'interpellanza per avere risposta. Ma come è possibile. Ma è da novembre. De Nigris sei un cretino perché non hai capito niente, io non dico niente, non faccio fatto personale ma perlomeno rispondete. Scrivo al Segretario non ho risposta sui dirigenti. Scrivo all'Assessore non ho risposta sui dirigenti. Scrivo al Sindaco non ho risposta. Scrivo al dirigente non ho risposta. Scrivo al funzionario non ho risposta. Presento un'interpellanza, siete lenti. Siete lenti, non...o vi nascondete, siete codardi, non lo so, come vi devo definire. Ma non è...non è pensabile. Non c'è garbo istituzionale. Io non dico politico, garbo istituzionale. Poi ci affrontiamo e ci sbraniamo con la politica, ma perlomeno il garbo istituzionale lo dobbiamo tenere salvo, perché è quello di tutti, è quello che devo accomunarci. Non ci sta, e non ho risposta. Qualcuno dicesse guarda, tu mi hai detto ma hai sbagliato, non mi devi scrivere, perché non ti devo rispondere. Non ci sta niente. Non si sa...io non lo so se agisco correttamente o in modo errato. Gradirei che qualcuno dicesse vedi mi hai rivolto questa cosa ma non è di mia competenza. Ne prendo atto e cerco di orientare la mia richiesta altrove.

Quindi, detto questo, mi auguro che si risolva subito la questione dirigenti, perché è il motore ed è ciò che anche la politica può fare solo se funziona, altrimenti Presidente siamo destinati a soccombere, voi come amministrazione attiva, come...loro come esecutivo, noi come minoranza, però va a finire le questioni se non ci mettiamo d'accordo veramente noi, la politica si deve mettere d'accordo e deve dare una linea unica, non serve a piazzare un dirigente perché andiamo a blindare le future amministrazioni, si deve ragionare in maniera completamente diversa.

Assessore, quindi, un invito, gliel'ho detto, io non metto in dubbio che le persone le manifestazioni le apprezzano o meno, però nel capire che cosa succede, e perché, magari un'analisi anche con i commercianti, anche con le istituzioni del comprendere perché vengono persone però non spendono.

Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, se non ci sono altri Consiglieri, Consigliere Ambrosone, però brevemente, perché Lei ha fatto già il suo intervento.

**CONSIGLIERE AMBROSONE:** Brevemente, giusto per chiarire alcuni passaggi rispetto a quello che poc'anzi l'Assessore De Luca rappresentava.

Allora, io nel mio intervento ho precisato, peraltro senza polemizzare, perché avrei potuto anche polemizzare, che questo ordine del giorno è stato presentato, protocollato il 31/05/2013, quindi circa un anno fa, prima della...costituzione di questi due centri commerciali, che io ho appreso dalla stampa.

Però evidentemente la confusione è forte Assessore, ma Lei probabilmente ha cercato di creare un po' di confusione perché Lei è bravo a trovare delle soluzioni rispetto forse a qualche...e le spiego perché.

Se Lei avesse, come dire, voluto rappresentare questa iniziativa, così come è stata rappresentata e richiesta nell'ordine del giorno, dove si parla di ben altra cosa, rispetto a quello che quest'ente, questa amministrazione avrebbe dovuto avere come centralità, gli adempimenti dovevano necessariamente passare, Nazzareno, in Commissione consiliare, e poi in Consiglio Comunale, perché questa assise avrebbe dovuto dare mandato, indirizzo, alla parte attiva, all'esecutivo, di poter procedere in un certo modo.

E non solo. Lei, quando è venuto in Commissione, e abbiamo discusso dell'ente fiera, non ha proprio fatto cenno alla costituzione di questi due centri commerciali naturali...aspetti, aspetti, e perché abbiamo introdotto il discorso enti fiera ed altre cose, un...non mi interrompa. E ci arrivo.

**PRESIDENTE IZZO:** Consigliere, però per favore.

**CONSIGLIERE AMBROSONE:** L'amministrazione ha voluto completamente deviare il ragionamento a cui si tendeva, ha voluto dare una parvenza di sua partecipazione attraverso queste iniziative che sono importantissime, e dove, così come io nel mio intervento ho precisato, ancora una volta quest'ente, questa amministrazione ha perso un'occasione per non essere centrale rispetto a quelle che sono, come dire, le iniziative, perché tutto questo poteva e doveva peraltro io, così come ho avuto modo di apprezzare l'intervento del Presidente Tanga, ci siamo confrontati in Commissione, e il Presidente Tanga di questa sua iniziativa non ne sapeva nulla, quindi evidentemente c'è anche una mancanza di sinergie, di rapporti istituzionali rispetto alla Commissione e all'Assessorato, quindi devo prendere per buono che quello che è stato sottoscritto dall'amministrazione comunale è stata, come dire, solo una presa d'atto di altri organismi che hanno assunto questa iniziativa, senza voler dare il percorso e soprattutto l'indirizzo a cui il sottoscritto, insieme ai Consiglieri di opposizione, abbiamo teso rispetto alla presentazione dell'ordine del giorno, dove era ben altra cosa.

E tant'è vero che in quell'ordine del giorno, e quello che era stato precedentemente discusso in Commissione, vedeva l'ente, vedeva l'amministrazione comunale in cabina di regia, quindi con una partecipazione forte, molto ma molto forte, e soprattutto di un'iniziativa diversa rispetto a quelle che erano le finalità, tant'è vero che, pur se molto apprezzabili queste, come dire, iniziative della Confcommercio e della Confesercenti, non mi pare che sia quello o quella la finalità a cui abbiamo teso e abbiamo cercato di far comprendere che doveva, come dire, essere il ruolo dell'amministrazione comunale. Le iniziative andavano determinate attraverso un soggetto manager, oppure una società vera e propria, che molto snella, molto snella, e anche su questo Lei non mi ha ascoltato...

**PRESIDENTE IZZO:** Consigliere Ambrosone, io devo invitare a chiudere, Consigliere Ambrosone, la invito a chiudere perché...

**CONSIGLIERE AMBROSONE:** Sarebbe stato ridotto e recuperato attraverso una serie di sinergie che poi, come ritorno, portavano comunque anche a poterci pareggiare, se non pareggiare ma a guadagnarci rispetto a quella che poi era la somma che volevamo investire. Quindi con un discorso completamente diverso. Quindi abbiamo, come dire, rappresentato, forse anche perché spinto da questo ordine del giorno, abbiamo, come dire, cercato di mettere una toppa lì, dice va beh facciamo finta di essere anche noi all'interno di questo che si determina, facciamo la nostra...come comparsa, senza portare avanti un ragionamento che era ben diverso, e tant'è vero che l'ipotesi a cui noi volevamo tendere era quella di creare un sito web, di creare, come dire, una sorta di sinergia con delle risorse umane che comunque dovevano determinare delle vere e proprie iniziative, degli eventi, unitamente agli eventi già presenti, che io per la verità non vedo, non vedo in questa città, quindi questi due centri commerciali naturali realizzati attraverso le due associazioni che, ripeto, importantissime, e li ringrazio perché se non ci fossero stati loro probabilmente noi avremmo nemmeno insomma avuto la possibilità di poter partecipare a questi finanziamenti regionali, però era una cosa completamente diversa.

Quindi dire oggi che forse sono poco informato, o che questa amministrazione, o quella Commissione consiliare non si è accorta di questo, è solo un modo per dire anche su questa cosa non abbiamo deposto la giusta attenzione, e abbiamo evitato ancora una volta che questo ente, questa amministrazione quasi a

costo zero poteva essere centrale e creare le condizioni vere e reali, o quantomeno tentare di creare queste condizioni per questi piccoli esercenti.

**ASSESSORE DE LUCA:** Solo una risposta brevissima. Allora, le opinioni, ci sta poco da fare, restano opinioni. Io vi leggo quello che invece rimane, lo scritto.

Il Comune, l'amministrazione non va a traino di nessuno. Il Comune, come recita il protocollo di intesa, è l'attore principale della strategia del territorio dello sviluppo cittadino, perché ad esso spettano le più importanti azioni di qualificazione urbana, arredo urbano, pavimentazioni, eccetera, eccetera, che il punto 3, eccetera, del bando comunque invita le amministrazioni comunali a raccogliere le istanze del territorio traducendole in programma di investimento, e poi che le sollecitazioni fatte dal consorzio, non a costo quasi zero, a costo zero per l'amministrazione, a costo zero per l'amministrazione.

Ora il Comune non avrebbe dovuto partecipare, perché va a traino. Il Comune non ha fatto niente, questa è la conclusione, quindi...è che ognuno rimane delle propri opinioni.

Io c'ho carte scritte che testimoniano la verità dei fatti. Le sue opinioni posso non condividerle, le rispetto, ma insomma Lei vive nel paese dei suoi...

**PRESIDENTE IZZO:** No, si fermi qui. No...le ho tolto, Consigliere Ambrosone...no, Consigliere Ambrosone...gli ho tolto...no...no, Consigliere...Assessore, la prego...Assessore...Assessore...la prego, allora, Assessore...Consigliere Ambrosone, per favore...va beh. Va bene. Perfetto. Va bene. Per favore.

Allora...Ambrosone, per favore. Allora...allora...Sindaco, prego. No, non erano...non erano microfoni. Assessore...Assessore...no, no, va beh...no, no...non sono microfoni, quindi non...sì, sì, li ho spenti, sì, sì, sì. Va bene. Sindaco, prego.

Allora, riprendiamo la registrazione che prima non c'era, quindi...Consigliere Ambrosone, come nei processi americani che si dice la giuria non ne tenga conto.

**SINDACO PEPE:** Grazie Signor Presidente. Signori Assessori, Signori Consiglieri, intervengo anch'io su questo punto importante, tentando di tracciare un po' di linee rispetto a quello che è stato messo in essere anche su questa questione.

Parto un attimo da lontano, ma sarò breve, parto un attimo da lontano chiarendo del perché della necessità anche della nostra città di portare avanti iniziative come il centro commerciale naturale, cosiddetto centro commerciale naturale.

E' vero che abbiamo parlato in passato del town center management, è vero che questa dicitura, che poi è stata tradotta, normativamente tradotta, in italiano, nel centro commerciale naturale, parte ancora da prima, è un'esperienza molto anglosassone, ed è un'esperienza molto legata alla realizzazione dei grandi centri commerciali al di fuori delle aree urbane e dei centri storici, evento che è partito negli anni '70 in Inghilterra, seguito negli anni '90 la Francia, ed è arrivato negli anni '90/2000 in Italia, con circa 20 anni di ritardo rispetto al Nord Europa.

Le iniziative che erano, che sottendevano il town center management sono le stesse che sottendono alla operatività di un centro commerciale naturale. In quelle città dove viene realizzata una superficie commerciale esterna al tessuto cittadino bisogna rivitalizzare il commercio nell'ambito del centro storico. Io tento di riassumere le questioni per dire come ci siamo mossi. È chiaro che il PAC del 2000 prevedeva, come a tutti è noto, una superficie commerciale di grande rilevanza, parlo dell'ECLERC per intenderci, l'area Moccia per intenderci, che è stata realizzata fuori dell'ambito insediativo della città di Benevento,

ed è anche vero che nella città di Benevento è stata utilizzata non solo quella grande superficie, la superficie commerciale per l'ipermercato, che è una superficie contingentata dalla Regione Campania, a seguito della legge regionale 1 del 2000, e quindi che per la città di Benevento prevedeva un solo centro commerciale, ricordiamolo, ma a seguito di quello per la città di Benevento ci fu un secondo insediamento a tutti noto, quello cosiddetto di Zamparini, che è nato su presupposti completamente diversi da quello che il PAC prevedeva per la nostra città, evidentemente lì si mettevano assieme delle superfici commerciali fino a concorrere alla superficie dell'insediamento odierno, che però dovevano trovare ubicazione all'interno di quella superficie commerciale, lasciando le superfici commerciali di provenienza. Quindi era una sorta di perequazione interna alla città, non una creazione di maggior superficie commerciale. Questo per Zamparini, mentre il primo era contingentamento regionale.

Sappiamo tutti che la storia non è andata proprio così, e che c'è stato comunque un notevole incremento della vendita degli ipermercati, nel senso di superfici commerciali, un notevole incremento anche per altre strutture che si sono insediate in provincia di Benevento, ricordo quella di Montesarchio, ma anche altre strutture che si sono insediate al di fuori della nostra provincia, ricordo Vulcano Buono, dove diventa una di quelle strutture di forte rappresentatività, dove veramente va, da tutte le città della Campania e non solo, un flusso considerevole di persone.

Faccio queste considerazioni per dire che come al solito la normativa che riguarda queste strutture, come un po' avviene dappertutto, non è una normativa che si ferma, è una normativa che tenda di contemperare gli eventi che si susseguono, per cui anche la Regione Campania, comprendendo quello che è avvenuto nelle città, a seguito di quella famosa legge regionale 1/2000, a seguito della implementazione delle superfici di vendita, tipo ipermercati, o super iper, perché insomma il Vulcano Buono è molto di più che un iper, evidentemente ha creato delle normative successive, faccio riferimento chiaramente alla legge regionale del 2000, alla regionale del 2012, dove dava forte impulso per creare centri commerciali naturali e atteso che tutti i centri storici della Campania in una qualche maniera pativano questo svuotamento, e quindi questo indebolimento del comparto commerciale, atteso che ogni città aveva utilizzato correttamente evidentemente la previsione regionale 1/2000, e aveva utilizzato, come nel caso di Benevento, ma non solo di Benevento, addirittura superfici eccedenti quella legge, atteso quello che è accaduto per l'altro centro commerciale.

Quindi la premessa è rimasta chiara, ed è rimasta, come dire, in ordine generale, ed è rimasta per tutte le città della Regione Campania, che in una qualche maniera dovevano intervenire, avendo depauperato fortemente, dal punto di vista dell'attività commerciale, i centri storici della città favorendo i centri commerciali esterni, atteso l'agglomerato, atteso che questi centri sono dotati di servizi, atteso che hanno grandi parcheggi, atteso che sono sulle vie di comunicazione esterne, e per cui evidentemente un po' il caso Benevento, avviene dappertutto, e quindi evidentemente le famiglie campane sono state portate a fare la spesa al di fuori dei propri centri storici.

Benevento non si è sottratta a questo fenomeno, tant'è che ha dovuto recuperare, come hanno fatto tanti altri, rispetto a questo fenomeno. Noi ne abbiamo parlato già da diverso tempo, e devo dire in maniera intelligente, nel PAC del 2000 veniva individuato il town center management, dicitura anglosassone, perché in quel momento non erano normato in Italia, anche se c'era la necessità, già si avvertiva la necessità.

Dico in maniera intelligente perché se il PAC di Benevento prevedeva di spostare superfici commerciali all'esterno del centro storico, il cosiddetto negozio di vicinato veniva a morire, ci si rendeva conto che

bisognava immettere subito nel territorio comunale qualcosa che potesse dare un ristoro, una possibilità in più ai commercianti del centro storico.

E' chiaro che da quella iniziativa programmatica, di pianificazione, individuata in quello strumento, il piano delle attività commerciali della città di Benevento poi non si è arrivati al dunque.

Non si è arrivati al dunque perché dal mio punto di vista il town center management non è mai stato normato in Italia, per cui, come tutte le cose che si lasciano alla libera interpretazione su quello che accadeva in Inghilterra, o su quello che è accaduto in Francia, evidentemente l'Italia aveva delle specificità assolutamente diverse.

I nostri centri storici, come è stato ricordato anche in quest'aula, non sono centri storici commerciali, come spesso accade nelle città estere, sono centri storici d'arte, come spesso accade in Italia.

Noi abbiamo una differenziazione ed una impostazione completamente diversa, quindi si è attesa per lunghi anni una normativa di riferimento, che desse la possibilità di non perdere l'identità della città di cultura o della città d'arte.

Noi molto spesso immaginiamo che Benevento sia un caso unico. Guardate, Benevento non è un caso unico in Italia, no, per problematiche, per centri commerciali, per città d'arte, anche per avere un centro storico di rilievo, e per quelle che sono le città Unesco in Italia, evidentemente rientriamo in una casistica un po' più generale, e dobbiamo far riferimento a questa casistica per non perdere, come dire, la bussola, rispetto a queste iniziative.

E per cui la normativa è uscita con 9 anni di ritardo rispetto alla legge regionale 1 del 2000, e questa normativa di riferimento, prima nazionale e poi regionale, ha parlato semplicemente, non semplicemente che comunque sia toglie o perlomeno tira fuori i dubbi, no, tira fuori le confusioni che si erano create, ha parlato di centri commerciali naturali che bisognava realizzazione in un certo modo.

Il Comune di Benevento non si è sottratto. Il Comune di Benevento l'ha individuato già come elemento qualificante all'interno del proprio programma di mandato. Questo non è un fatto secondario, tant'è che noi facciamo nel programma di mandato espresso riferimento al centro commerciale naturale, così come la normativa già del 2009 indicava, variata poi nel 2012, migliorata nel 2012, e quella alla quale poi facciamo riferimento per gli ultimi centri commerciali naturali che sono nati anche nella città di Benevento, tant'è che dopo la seconda normativa, se non erro, il 4 dicembre del 2012, io, assieme al Presidente della Camera di Commercio e assieme alle associazioni della città di Benevento, le associazioni chiaramente dei commercianti, intendo dire tutte, di categoria, ci siamo visti per abbozzare il protocollo di intesa che in quel momento fu sottoscritto, che era un protocollo di intenti.

Utilizziamo le specificità normative per i centri commerciali naturali, per la realizzazione di centri commerciali nella nostra città.

Questo fu sottoscritto il 4 dicembre del 2012. Che è successo? Ah no. Il 4 dicembre del 2012.

Evidentemente la specificità di questi centri commerciali naturali qual è. La specificità è quella di non creare una società di gestione. La specificità è quella di non, al di là della nostra programmazione comunale, è quella di non appesantire le casse dei comuni dove si insediavano questi centri commerciali naturali. La specificità era quella di creare, con l'ausilio della Camera di Commercio, con l'ausilio delle associazioni di categoria, con l'ausilio del Comune, con l'ausilio del Comune, dei protocolli di intesa che poi potevano, guardate che qua la normativa ha invertito completamente rispetto al town center management, lo dico al Consigliere Tanga, Presidente della Commissione, perché conosce bene la materia. In Italia la questione si è completamente invertita, non siamo partiti con le società, siamo partiti

con i protocolli, con l'individuazione delle responsabilità, e se le questioni funzionano finiamo alle società di gestione.

La norma a noi ci dice il contrario, tant'è che il bando posto per finanziare i centri commerciali naturali in Regione Campania prevedono questo, non bisogna andare con le società di gestione, altrimenti non viene finanziato. Bisogna andare con i prototipi di queste società, con questi protocolli di intesa, con questo, che prevedono prima di arrivare a evidentemente il percorso è completamente invertito, ma è una previsione secondo me giusta che la Regione Campania ha fatto normativamente per la crescita di questi centri commerciali naturali.

Gli obblighi del Comune, non è vero che il Comune partecipa come se fosse terzo, come se fosse disinteressato o, come dire, come se fosse trainato. Evidentemente c'è una specificità anche qui, io su questo sono un po' d'accordo con quello che è stato detto in quell'aula, una cosa è che noi partecipiamo al centro commerciale naturale del centro storico, una cosa è che noi partecipiamo al centro commerciale naturale di un quartiere della città di Benevento, con tutto il rispetto, no, del quartiere nel quale, come dire, si insedia il secondo centro commerciale naturale proposto.

Ma noi siamo stati da sempre interessati, per programma di mandato e non solo, relazioni programmatiche e non solo, per protocolli di intesa sottoscritti in Camera di Commercio e non solo, alla rivitalizzazione del centro storico, storicamente ricordiamoci che quello era il nostro impegno, ed è su quello che noi abbiamo lavorato.

Dopodiché c'è stata fatta richiesta, e questo è vero, di un secondo centro commerciale da insediare al rione Ferrovia, atteso che quel rione fortunatamente è rientrato nelle zone franche urbane, che non è vero che si sono perse, come dire, le orme, la zona franca urbana, è partito il bando ministeriale per finanziare le attività commerciali che ne hanno le caratteristiche che concorrono al finanziamento, il bando è stato già pubblicato e scade peraltro tra diversi giorni, ora non ricordo se sono 20, se sono 30, quelli che saranno ancora i giorni residui prima della scadenza, e prevede, come voi sapere, tutte quante iniziative a favore delle attività produttive.

E' chiaro che il secondo centro commerciale naturale che ci ha fatto richiesta del riconoscimento per avviare la trafila fino ad arrivare alla società di gestione, che poi diventa materia evidentemente di gestione del nostro Consiglio Comunale, ma questo è opposto rispetto a come doveva nascere, perché la norma prevede questo, ci ha fatto richiesta perché vuole utilizzare la ZFU della città di Benevento, è, insomma, come dire, è un fatto assolutamente positivo.

Voi sapete che noi abbiamo avuto 11 milioni di euro dal Ministero per finanziare la ZFU, e voi sapete anche bene che, come al solito, la Regione Campania anche qui è venuta meno, Consigliere Ambrosone, io non è che mi rizeo quando parlo della Regione Campania.

Io capisco tutto, comprendo tutto, e peraltro non sono l'unico a lamentarmi della zona franca urbana defanziata dalla Regione Campania, perché le zone franche urbane fortunatamente in questa regione sono diverse, non è solo la città di Benevento.

Ci sta parte della città di Napoli, ci stanno altri centri in provincia di Napoli, ci sta qualche cosa in provincia di Caserta, non siamo soli in questa esperienza. Il definanziamento evidentemente ha colpito tutti. La quota per la città di Benevento era di ulteriori 9 milioni, 11 più 9 doveva far 20, abbiamo solo gli 11 ministeriali, ma Napoli ha perso tanti soldi. Sto un po' raffreddato, chiedo scusa della...Napoli ha perso tanti soldi, così come hanno perso tanti soldi le altre città.

Quindi io mi lamento a giusta ragione di un definanziamento che secondo me è motivato, atteso che io ho

una mia idea, Consigliere Ambrosone, e tento di non essere...poi uno è strumentale, perché noi siamo abituati ad esser faziosi, ma quando io sostengo che la Giunta Caldoro avrà grandi responsabilità, ha già grandi responsabilità sullo stato di crisi della nostra regione, ma avrà grandi responsabilità, come dire, di natura amministrativa, intendo dire politica eh, per l'amor di Dio, poi hanno fatto tante cose, io parlo di quelle...evidentemente devono essere migliorate o non sono state fatte, perché l'attenzione deve anche andare lì di un Sindaco.

Quando io dico che abbiamo grandi responsabilità per la mancata spesa dei fondi di coesione io penso di dire una grande verità, poi ce ne renderemo conto di qui a qualche mese di quello che accadrà.

La ZFU era fondi di coesione, defanziata, i fondi di accelerazione della spesa sono fondi di coesione, oggi arrivano i decreti ai comuni per i finanziamenti, che devono essere rendicontati, e Lei sa bene che cosa vuol dire rendicontati, entro il 31/12/2015, vale a dire che i comuni devono mediamente spendere uno, due, tre, cinque milioni in un anno e qualche mese per arrivare alla rendicontazione finale.

La rendicontazione finale vuol dire non chiudere i lavori, vuol dire chiudere i lavori, vuol dire pagare le imprese, vuol dire avere la quietanza bancaria. Per il sistema italiano vuol dire chiudere i lavori perlomeno tre mesi della quietanza bancaria, perché poi bisogna chiudere tutto il circuito assolutamente burocratico, eccessivo del nostro sistema. Questo vuol dire che comuni che oggi hanno avuto sulla carta più di un milione di euro non lo spenderanno mai in un anno, perché non c'è una produzione di lavoro superiore ad un milione di euro per i cantieri, questa è standard, è storia di questo paese.

Quindi quando questa Giunta Regionale mette mano ai fondi di coesione in maniera così massiccia nell'ultimo anno di n più 2, perché noi già stiamo nell'anno successivo a quello della scadenza naturale dei fondi di coesione che il 2013, voi sapete che i fondi di coesione vanno negli n più 2, cioè che la

Comunità Economica Europea, per i paesi non virtuosi, noi, dà la possibilità dei cosiddetti n più 2. Sarebbero gli n anni di durata del fondo più 2. Quindi noi diamo la maggior parte della spesa ai comuni nell'n 1, come dire, nell'ultimo anno di riferimento, nel quale fino ad oggi tu non sei stato in grado di darmi un euro, me lo dai nell'ultimo anno oltre i limiti naturali, mi obblighi alla spesa, pena che va...revoca del finanziamento, e quindi il finanziamento, come dire, va a cadere poi sul bilancio comunale per le opere realizzate.

Guardate, è la follia, però, voglio dire, io l'ho segnalato, poi saranno gli eventi a dire se avrò avuto ragione o non avrò avuto ragione, per l'esperienza che ho maturato in questi anni, posso, come dire, quasi sottoscrivere, anzi io lo sottoscriverei già, l'ho segnalato alla Regione Campania, che questo è stata una cosa...sarà una cosa assolutamente fallimentare.

E per assurdo nel mio intervento, che io ho fatto proprio nella sede di Santa Lucia, dissi a Caldoro non finanziate proprio in queste condizioni, è meglio non darli i soldi ai comuni che darli nell'ultimo anno di riferimento, perché ci saranno quei sindaci che tenteranno la spesa e ci rimetteranno le penne nei bilanci comunali, perché quello poi recita la normativa dei fondi di coesione.

Però, detto questo, ed è un aspetto, come dire, collaterale, ma era per chiarire un attimo della mia lettera, della mia sollecitudine su alcuni argomenti, perché poi quando io chiedo un tavolo inter - istituzionale per la provincia di Benevento lo chiedo a ragion veduta, quando vedo che nell'ultimo anno noi perdiamo ulteriori 10.000 posti di lavoro.

Ed è un tema provinciale, perché i dati economici della provincia di Benevento, e Lei sicuramente li conosce, sono convinto di questo, e però chiariamocelo fino in fondo, parla di una provincia a due velocità. Noi non siamo l'ultima città della regione Campania. Noi siamo nella media, ahimè, bassa, di

quello che è il reddito pro capite, perché noi contiamo il 65% del reddito pro capite fratto 100 in Italia, per cui abbiamo un reddito pro capite, ahimè, basso, ma altrimenti non saremo, come dire, nella coesione, o nei fondi di coesione, o nell'ex obiettivo 1, per...se proprio ci vogliamo intendere, ma la nostra provincia ha un dato drammatico rispetto alla nostra città.

E' evidente che la media diventa una media drammatica, ed è evidente che una provincia povera non aiuta una città a poter andare avanti. Su questo mi pare che ci siano dei dati allarmanti sui quali dover riflettere, io dico che è mancata sostanzialmente una vera guida regionale per la provincia di Benevento, e per le funzioni di questa provincia.

Noi in una qualche maniera, se proprio volessimo essere, o volessimo declinare il pensiero al contrario, ce la siamo saputa vedere, come dire, no, rimanendo in quella media bassissima del reddito pro capite delle città capoluogo campane. Ma non è sufficiente, evidentemente non è così. E per cui bisognerebbe immaginare tutt'altro rispetto a queste situazioni.

Quindi il Comune di Benevento che cosa ha messo come investimento nei centri commerciali naturali, ha messo di investimenti la città d'arte, ha messo di investimenti la città dell'Unesco, ha messo di investimenti la sicurezza urbana per quelle che sono le telecamere, il sistema di telecamere, il sistema dei vigili urbani, il sistema di quello che deve funzionare. Ha messo il decoro urbano per quella che sarà la pulizia della città.

Questo oggi prevede la normativa, fino ad arrivare poi a capire che se la cosa funziona ci potrebbe essere una società di gestione.

Guardate, la norma italiana, per la prima volta, parla chiaro, non creiamo le società di gestione e poi facciamo i servizi. Creiamo prima all'inverso le cose virtuose, per poi capire se ci sta l'opportunità di fare un'ulteriore società di gestione, un'ulteriore CDA, un'ulteriore spesa dove il pubblico partecipa e quindi comprende.

Quindi si è invertito completamente il dato. Allora, dal nostro punto di vista noi abbiamo seguito pedissequamente quello che potevamo fare, lo abbiamo fatto nel programma di mandato, lo abbiamo fatto nelle nostre relazioni previsionali e programmatiche, lo abbiamo fatto incontrando gli imprenditori di settore, lo abbiamo fatto incontrando la Camera di Commercio, lo abbiamo fatto sottoscrivendo due accordi, due protocolli di intesa; lo abbiamo fatto permettendo a queste aziende una di utilizzare la ZFU, e a tutte e due di utilizzare i fondi regionale che verranno chiesti in questi giorni perché il bando è partito, e non ci sottraiamo all'ulteriore dibattito, che, come dire, lo dico al Presidente Tanga, è il secondo tempo di questa partita, ed è quello di arrivare ad una società di gestione, ove ce ne fosse la contezza, e la necessità, che non è detto sia così, perché evidentemente il sistema potrebbe anche rimanere leggero, e per cui investiamo con quella parte di città pubblica che dobbiamo comunque gestire, ma lo gestiamo in un contenitore che ha una finalità diversa, ed è la promozione.

Questo è sostanzialmente il ragionamento.

Ora, essere detto che siamo rimasti inermi Consigliere Ambrosone non è che mi fa rizzare, come dire, per me non corrisponde ai fatti, proprio su questa materia, come dire, lo dicono le questioni, alcuni servizi, peraltro, sono stati attivati.

Il sistema SMUC, che pure in quest'aula è stato un po' deriso, io ricordo, è un sistema che è partito, è un sistema che ha funzionato, è un sistema che sta funzionando, ed è un sistema che è nato con questi protocolli e questi accordi, e che è stato completamente finanziato dal Ministero delle Attività Produttive.

Il sistema SMUC, per chi non lo sa, è il sistema municipale di consegna della merce, che funziona per il



centro storico della nostra città su messi elettrici, che sono stati acquistati, e che sono a disposizione, in gestione peraltro al centro commerciale naturale, quello del centro storico, in cogestione con il Comune di Benevento, perché evidentemente noi mettiamo a disposizione, abbiamo messo a disposizione la possibilità del bando, abbiamo acquistato i mezzi, li teniamo noi in deposito, li utilizzano loro con una cooperativa che si sono creati, insomma, c'è stata una forma di collaborazione importante e che sta continuando ad andare avanti.

Ora, per chiudere questa questione, io continuo a ripetere, guardate, noi non dobbiamo misurarci sulla questione di dire ma che cosa ci ha portato la città d'arte 2008, o che cosa ci ha portato la città Unesco 2011.

Innanzitutto io direi meno male che siamo riusciti a raggiungere questi due risultati, e questo vuol dire che abbiamo operato bene, perché qua specialmente nel nostro paese, nessuno ti regala niente. Abbiamo, come dire, partecipato a delle selezioni, una italiana, l'altra assolutamente internazionale, a queste selezioni siamo riusciti a dimostrare di avere le carte in regola, che non è proprio cosa banale, o cosa scontata dalle nostre parti.

Dopodiché per questi riconoscimenti stiamo costruendo i percorsi successivi che sono lenti, ma perché qua è tutto lento. Il percorso successivo è che le città Unesco che hanno il requisito di città d'arte sono quelle città individuate in via sperimentale nel progetto Brai Trigilia, che peraltro ha avuto blindati i fondi di coesione per cui ci sono i nostri fondi di coesione all'interno di questo progetto, e andremo di qui a qualche mese ad avere le prime spese su questo progetto, che prevedono cose specifiche.

Le guide turistiche, che non sono una banalità, perché in questa città non c'è mai stata una sola guida turistica, o i centri, gli info point, o altre cose che sembrano banali e che invece diventano importanti, perché in questo periodo, in questi pochi anni si è avuta un'inversione di tendenza, qualche turista in questa città l'abbiamo visto, qualche turista straniero in questa città l'abbiamo visto.

Da quanto abbiamo inaugurato i lavori dell'ipogeo del Duomo, ci sono stati circa 20.000 visitatori, e per la città di Benevento sono un numero, solamente in quel sito, e non è gestito da noi, è gestito dalla diocesi, i numeri sono della diocesi. Noi c'abbiamo messo i soldi, come dire. In verità ce li ha messi la Comunità Economica Europea i soldi, noi abbiamo fatto l'accordo di programma perché i soldi andassero per questo tipo di operazione.

Allora vuol dire, e più della metà sono stranieri, il problema è che non dobbiamo basarci sul turismo mordi e fuggi, il problema è che dovremmo trovare un turismo che possa pernottare nella nostra città, che è un ulteriore salto di qualità.

La finalità turistica, Consigliere Ambrosone, non è secondaria nel centro commerciale naturale, è primaria. Solo per chi non conosce il centro commerciale naturale può immaginare che io stia dicendo oggi delle banalità e andando oltre quella che è, come dire, la considerazione.

Solo chi non ha letto la normativa, perché evidentemente tra le cose che noi dobbiamo mettere all'interno di questo centro commerciale naturale non è solo la città d'arte o la città Unesco, ma sono i turisti, favorire il numero di turisti per i commercianti, per il centro storico, per la spesa, come dire, che ci dovrà essere, e questa è una nostra azione specifica che dobbiamo tentare di portare avanti.

Non tento di andare oltre sui temi che hanno riguardato le infrastrutture, io mi auguro che la Regione Campania ripensi alla delibera 39, perché la delibera 39 non si può basare solamente sulla programmazione della spesa, la delibera 39 si deve o si doveva basare su una programmazione più in generale che mettesse o che tenesse in considerazione le procedure che sono state portate avanti, poi è

evidente che il progetto di finanza per la Benevento/Telese/Caianello ha avuto uno stop, ma è anche evidente che non bisogna non finanziare un'opera così importante che è un'opera strategica non solo per le aree interne della regione Campania, ma è un'opera strategica per il Mezzogiorno, perché collega due mari, collega due regioni importanti del Mezzogiorno, e per cui va finanziato.

Come è anche evidente che il problema dei trasporti, il problema infrastrutturale del sud, guardate, noi siamo abituati a vedere le cose con enorme superficialità, come se la perdita di un treno o di 10 treni, o di 100 treni fosse un problema della città di Benevento. Questo vuol dire non conoscere i fatti.

Questo vuol dire non sapere che a Catanzaro non esiste più una stazione ferroviaria, ma io mi rendo conto che approfondire questi argomenti, come dire, ci vuole un po' di impegno e un po' di tempo.

Come dire che ad Avellino hanno chiuso la stazione ferroviaria. Avellino, 30 chilometri dalla città di Benevento, la stazione ferroviaria è chiusa. Evidentemente ho fatto due esempi, uno in Campania ed uno in Calabria, per dire che c'è stato un definanziamento complessivo delle infrastrutture e della movimentazione merci nel Sud Italia, che ha colpito evidentemente la nostra città, che si può riprendere non solamente se facciamo una stazione o una piazza davanti alla stazione, che pur diventa dibattito, come se quello potesse farci arrivare i treni. Io francamente non riesco a capirne il senso, però seguo il ragionamento, e per cui, nel rispetto di seguire un nesso, un ragionamento, tento di dire la mia.

E' chiaro che noi facciamo un'operazione di rigenerazione urbana, ed altri devono fare un'operazione di rigenerazione infrastrutturale economica, che non compete ad un comune, io mi auguro che questo venga preso in debita considerazione.

Oggi il dramma è questo. Il dramma in questo paese è che le questioni non vengono prese in considerazione secondo me in maniera adeguata, seria, e che ci sta un approfondimento assolutamente minimo delle questioni di contesto, e quindi siamo portati a dare giudizi senza conoscere i fatti, parlo in maniera generale, eh, al di là di questa aula, o delle nostre considerazioni, perché non si può immaginare in qualche anno di arrivare alla chiusura di decine di stazioni al sud di città importanti come Avellino o come Catanzaro. Avellino è chiusa. Dico io, ho una riunione con Foti la settimana prossima, tra gli altri lui deve parlare di questo tema, io devo parlare di altri temi per le aree interne della Campania, ma alla stazione di Avellino non passa più un treno, Gino, non passa più un treno.

E' un dramma vero, è un dramma vero.

Ora, considerando che queste sono le questioni, ora io ritengo che abbiamo operato in maniera assolutamente consona a quella che è stata la nostra programmazione, anch'io ringrazio il Consigliere Ambrosone, non solo per il dibattito che si è avuto su un tema di questo tipo, un dibattito dovuto, fosse solo per renderci tutti conto di quello che è stato fatto sino ad oggi, che non è assolutamente poco, ringrazio l'Assessore De Luca, che ha seguito le vicende come è giusto che fosse, essendo lui l'Assessore al Commercio, ma evidentemente, e questa è la mia conclusione, mi rendo sempre più conto che c'è la necessità dell'approfondimento e del dibattito, anche perché sulle cose buone, tra virgolette, poi possono essere viste anche in maniera, come dire, critica, no, io le ritengo buone, ma magari un altro le ritiene meno buone, ma esiste un'azione di costruzione, io mi rendo conto che molto spesso, perdonate il mio raffreddore, esiste proprio un'ignoranza della questione nella conoscenza intendo dire, eh, nel senso che non si sa quello che questa amministrazione è riuscita comunque a produrre in questi anni, e veniamo giudicati per...questo è un nostro limite di comunicazione, questo è un nostro limite di comunicazione. Al di là di questo, va il mio ringraziamento, va perché ha voluto questo dibattito, che io reputo assolutamente importante per fare il punto della situazione, e, lo dico all'Assessore De Luca, per dare il

nuovo input, noi ora dobbiamo essere in attesa per quello che succede, sui finanziamenti chiaramente. Dobbiamo essere in attesa per quelli che saranno gli esiti della ZFU, ma ora dobbiamo lavorare ai successivi obiettivi, perché quei finanziamenti devono esser spesi bene, per la ZFU è evidente, ma per il centro commerciale naturale è da costruire ora questa seconda questione.

E quando, lo dico all'Assessore De Luca, Nicola, mi rivolgo a te, non perché...ma perché evidentemente so quello che anche tu pensi...perché sorridi? No, Gino vedevo che mi sorrideva...eh...ah, va beh...no, no, dicevo abbiamo più occasioni, ma noi tentiamo di sfruttarle tutte e per cui, tentando di sfruttarle tutte, sfrutto anche quella di oggi, *repetita iuvant*, quando noi diciamo che la città cultura, o la città Unesco, o la città d'arte è un fatto, come dire, che serve ad un Assessorato, che serve ad un comparto, che serve, guardate, o guarda, o guardiamo, no, rendiamoci conto che quella parte, che di per sé potrebbe essere autoreferenziale, se così fosse, è proprio il motore del centro commerciale naturale, è il motore, quella è la benzina che noi dobbiamo mettere all'interno di questa autovettura per farla correre, come dire, e la stiamo tentando di mettere con le iniziative che stiamo facendo, peraltro, utilizziamo bene il forum delle culture, perché il forum delle culture porterà comunque, anche nella carenza di gestione...eh? Ma io non a caso...vedi, leggo nel pensiero, siccome conosco che Gino potrebbe insinuare il virus, tento di prevenire i virus, no, anche se poi non ci riesco con la mia influenza, quindi il forum delle culture, Nicola, è un'occasione incredibile per il centro commerciale naturale e gli sviluppi del centro commerciale naturale, e non è che si possa vedere in visione culturale, il forum della cultura ha la dizione forum delle culture, ma il forum delle culture vuol dire altro, vuol dire attività produttive, vuol dire sviluppo, vuol dire avere qui qualche decina di migliaia di visitatori, noi ci auguriamo che debbano essere messi in condizione di spendere, e devono essere messi in condizione confortevoli, e devono trovare una città migliore, diciamo, anche rispetto a quella che siamo riusciti a proporre in questi anni.

Questo è un poco il tema.

**PRESIDENTE IZZO:** Grazie Sindaco.

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 27 MAG. 2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. .... del Reg. Pubbl.).

Li 27 MAG. 2014

Il Messo Comunale

**IL MESSO COMUNALE**  
**(Sergio GAGLIARDI)**

Il Segretario Generale  
**Dr. Claudio Uccelletti**

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno ..... decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale  
**Dr. Claudio Uccelletti**